



PROVINCIA DI VERCELLI

AREA PERSONALE E ORGANIZZAZIONE - AMBIENTE - TERRITORIO - SOCIO
ECONOMICO
SERVIZIO AIA - IPPC

Provvedimento N. 136 DEL 24/09/2020

**OGGETTO: ARTICOLO 29-TER DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 -
AGGIORNAMENTO PER RIESAME E MODIFICA SOSTANZIALE
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. DITTA SICOR S.R.L.
(SEDE LEGALE IN VIA SENATO, N. 19 - MILANO (MI)) CON IMPIANTO
IPPC UBICATO IN LOCALITÀ S. ALESSANDRO - SANTHIÀ (VC).**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";

Viste le Circolari del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014, n. prot. 12422 del 17/06/2015 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti Linee di indirizzo e criteri sulle modalità applicative delle discipline in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

Visto il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Visto il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" – art. 1 comma 85 lett. a) che attribuisce alle province, quali Enti di area vasta, le funzioni fondamentali in diversi ambiti tra cui la "pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

Vista la Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56", in particolare l'articolo 2 "Funzioni delle province" comma 1 che prevede *"sono confermate in capo alla provincia tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge"* ;

Vista la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 avente per oggetto "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui al D.L.gs 22/97";

Visto il DPR n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.", entrato in vigore in data 01/10/2011;

PREMESSO CHE:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l'esercizio e la modifica sostanziale di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello

stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obbiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita “**installazione**” l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;
- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito “**gestore**” qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- la ditta SICOR s.r.l., di qui Gestore, con sede legale in Via Senato n. 19 – Milano (MI) ed impianto IPPC ubicato in Loc. S. Alessandro – Santhià (VC), è stata autorizzata, con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 716 rilasciato in data 24/03/2015, ultimo riesame, a svolgere le attività di cui al:

codice IPPC 4.5: “*Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici*”.

DATO ATTO delle seguenti comunicazioni di modifica non sostanziale intercorse negli anni:

- comunicazione di modifica non sostanziale dell'08/07/2015 ns. prot. di ricevimento 24456 relativamente ai valori di portata associati ai camini ENS63, ENS64 ed ENS65, di cui la Provincia ha preso atto con nota n. 24959 del 13/07/2015 demandando a successivo atto di aggiornamento;
- comunicazione di modifica non sostanziale del 19/11/2015 (n. prot. di ricevimento 39314) per: eliminazione del punto di emissione E4 del reparto di sintesi 13B, con collettamento delle emissioni presso lo scrubber ambientale identificato come punto di emissione E7; attivazione di un nuovo punto di emissione ENS 68; di cui la Provincia ha preso atto con nota n. 1288 del 19/01/2016 demandando a successivo atto di aggiornamento;
- comunicazione di modifica non sostanziale del 19/09/2016 (n. prot. di ricevimento 26705) per installazione nuovo impianto di condizionamento nei locali siti nel fabbricato Sintesi 14, con conseguente realizzazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera denominato ENS69; autorizzata decorsi i 60 giorni dalla data di comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies c.1 della Parte II del D. Lgs. 152/006;
- comunicazione di modifica non sostanziale del 11/11/2016 (n. prot. di ricevimento 31885) per attivazione nuova produzione TRIAMCINOLONE HEXACETONIDE presso il reparto di Sintesi 12A; autorizzata decorsi i 60 giorni dalla data di comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies c.1 della Parte II del D. Lgs. 152/006;
- comunicazione di modifica non sostanziale del 05/12/2016 (n. prot. di ricevimento 34040) per installazione nuovo impianto di condizionamento nei locali siti nel fabbricato Sintesi 13, con conseguente realizzazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera denominato ENS70; autorizzata decorsi i 60 giorni dalla data di comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies c.1 della Parte II del D. Lgs. 152/006;
- comunicazione di modifica non sostanziale del 15/12/2016 (n. prot. di ricevimento 35470) per l'attivazione di un nuovo prodotto commerciale SD809; di cui la Provincia ha preso atto con nota n. 2725 del 31/01/2017 demandando a successivo atto di aggiornamento;
- comunicazione di modifica non sostanziale del 06/06/2017 per la produzione di un nuovo prodotto denominato ULIPRISTAL con conseguente realizzazione di un nuovo punto

di emissione in atmosfera denominato ENS71; di cui la Provincia ha preso atto con nota n. 24388 del 06/09/2017 demandando a successivo atto di aggiornamento;

- comunicazione di modifica non sostanziale del 27/12/2017 n. prot. di ricevimento 34257 e del 16/01/2018 n. prot. di ricevimento 1038, recante aggiornamento del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche; di cui la Provincia ha preso atto con nota n. 5922 del 06/03/2018 demandando a successivo atto di aggiornamento;
- comunicazione di modifica non sostanziale del 02/08/2018 (n. prot. di ricevimento 19278) per l'inserimento di due nuove cappe di aspirazione a servizio del magazzino materie prime che comporterà due nuovi punti di emissione ENS 72 ed ENS73; di cui la Provincia ha preso atto con nota n. 28651 del 20/11/2018 demandando a successivo atto di aggiornamento;
- comunicazione di modifica non sostanziale del 03/04/2019 (n. prot. di ricevimento 9267) per il riutilizzo delle acque derivanti dalle attività di Messa In Sicurezza d'Emergenza nei cicli produttivi aziendali; di cui la Provincia ha preso atto con nota n.13455 del 24/05/2019 demandando a successivo atto di aggiornamento;
- comunicazioni 24/09/2019 (n. prot. di ricevimento 23401) pretrattamento dei flussi concentrati derivanti dal Reparto di Sintesi 11, con il sistema criogenico (Skid Polaris) , presa d'atto della Provincia con nota n. 27020 del 05/11/2019, e del 27/11/2019 (n. prot. di ricevimento 28907) per l'inserimento di un secondo impianto di preabbattimento criogenico del flusso emissivo in uscita dall'edificio B, prima dell'impianto di post-combustione, presa d'atto della Provincia con nota n. 459 del 10/01/2020.

VISTA l'istanza di riesame e modifica sostanziale dell'A.I.A. presentata dal Gestore al SUAP del Comune di Santhià (VC) in data 02/03/2020 (nn. prot. di ricevimento 5363-5364-5366-5385-5382-5412-5402) ai sensi dell'art. 29-ter, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC ubicata in Loc. S. Alessandro – Santhià (VC), facendo seguito alla disposizione della Provincia di Vercelli che con nota n. 28293 del 20/11/2019 aveva disposto il riesame a seguito della pubblicazione delle conclusioni sulle BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;

CONSIDERATO che, con nota del 16/03/2020 (prot. di ricevimento 6706), il SUAP del Comune di Santhià ha provveduto a trasmettere alla Provincia di Vercelli la domanda di riesame con modifica sostanziale di cui sopra, richiedendo al contempo l'avvalimento ai fini dell'istruzione della pratica;

PRESO ATTO CHE

- la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 28/02/2020 per un ammontare di Euro 3.990,00;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 02/04/2020, ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni;
- la domanda A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;

ESAMINATA la documentazione a corredo della predetta domanda di aggiornamento per modifica sostanziale dell'A.I.A.;

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. 7396 del 26/03/2020, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 02/04/2020 e del 29/07/2020, svolte in

modalità videoconferenza in virtù delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, le seguenti amministrazioni: ARPA, ASL VC, Comune di Santhià, Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia, il Comando VV.F. di Vercelli e la Ditta in qualità di richiedente;

DATO ATTO che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta:

- il 61/06/2020 (nn. prot. di ricevimento 12656-12658-12659-12660-12661-12662) a seguito delle risultanze della prima seduta di conferenza dei servizi del 22/04/2020;
- il 04/08/2020 (nn. prot. di ricevimento 16276-16277-16278) e relativa rettifica del 06/08/2020 (n. prot. di ricevimento 16515) quali integrazioni spontanee a seguito della seconda seduta di conferenza dei servizi del 29/07/2020;
- l'08/09/2020 (n. prot. di ricevimento 18429) di trasmissione del Manuale di Gestione SME a servizio dei camini E6 ed E9 e di chiarimenti di quanto espresso in sede di conferenza;
- il 15/09/2020 (nn. prot. di ricevimento 19222-19335) di errata corrige della Tavola 1 - in relazione al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e della Procedura WI – GESTIONE TOCmetri DI STABILIMENTO.

VISTI

- la Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 09/06/2016;
- il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals – August 2006";

VISTI:

- il parere dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia del 17/04/2020 (n. prot. di ricevimento 8656 del 17/04/2020)
- la Relazione Istruttoria del Tavolo Tecnico Provinciale del 20/04/2020 a cui hanno peso parte anche il Comune di Santhià e ARPA;
- il contributo tecnico di ARPA Dipartimento Nord Est, Servizio Territoriale di Vercelli del 29/04/2020 (n. prot. di ricevimento 9406 del 29/04/2020)
- il parere del Comune di Santhià del 22/04/2020 (n. prot. di ricevimento 8841 del 22/04/2020);

DATO ATTO CHE, come specificato in sede di prima riunione di conferenza dei servizi, la modifica sostanziale e la verifica dell'applicazione delle BAT Conclusion s sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica hanno comportato un'istruttoria complessiva di tutta l'installazione IPPC e che pertanto il riesame in questione assume valenza di rinnovo dell'A.I.A.;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alla riunione della Conferenza di Servizi;

RILEVATO, come emerso nell'istruttoria condotta, che l'installazione adotta le migliori tecniche disponibili e risulta adeguata a quanto indicato nelle BAT Conclusions sopra richiamate;

RICORDATO CHE ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'allegato IX alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'aggiornamento per riesame con modifica sostanziale dell'A.I.A. n. 716 del 24/03/2015 rilasciata alla ditta Sicor s.r.l. al fine di recepire le modifiche sostanziali richieste e quelle non sostanziali comunicate nel tempo, nonché all'adeguamento delle prescrizioni alle BATc sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;

CONSIDERATO CHE il Gestore ha provveduto a presentare con la domanda di modifica sostanziale dell'A.I.A.:

- ☐ contestuale aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, sulla scorta delle variazioni impiantistiche occorse e sopra richiamate;

VALUTATO CHE:

- ☐ l'impianto rispetta la vigente normativa ambientale;
- ☐ la situazione impiantistica presentata nella domanda di rinnovo soddisfa i requisiti indicati nella Parte II del D.Lgs. 152/2006, ai fini della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento nel suo complesso, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento;

RITENUTO di approvare:

- l'aggiornamento al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche trasmesso congiuntamente all'istanza di riesame con modifica sostanziale dell'A.I.A. (Allegato E al presente provvedimento);

RITENUTO CHE, alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per autorizzare le modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 29-ter della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'A.I.A. n. 716 del 24/03/2015, confermando ed in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

DATO ATTO che la Posizione Organizzativa dell'Area Ambiente, Servizio A.I.A. - I.P.P.C., Emissioni in atmosfera, Inquinamenti e Bonifiche, Dott. Ing. Valentina Bonato ha perfezionato l'iter istruttorio e che le prescrizioni sono state predisposte dal Servizio A.I.A. - I.P.P.C. con il supporto tecnico dei Servizi Emissioni in atmosfera, Tutela Acque e Inquinamento Acustico, sulla scorta dei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente dell'Area Ambiente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000 e che lo stesso, in qualità di responsabile del procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia"

AUTORIZZA

l'aggiornamento per riesame e modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 716 del 24/03/2015 rilasciata al Gestore al Gestore SICOR s.r.l., per l'esercizio dell'installazione sita in Loc. San Alessandro – Santhià (VC), dove sono svolte le attività di cui al **codice IPPC**:

- **4.5:** *"Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici"*;

DISPONE

- **di subordinare**, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite negli Allegati A, B, C, D ed E parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, che sostituisce integralmente le condizioni contenute nella precedente D.D. n. 716 del 24/03/2015;
- **di approvare** il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche trasmesso congiuntamente all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. riportato in allegato E alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale;
- **di stabilire** che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
 - autorizzazione allo scarico delle acque reflue;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la situazione impiantistica, riepilogata negli Allegati A, B, C, D ed E alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione;
2. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A alla presente autorizzazione;
3. la ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
4. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, ogni **progetto di intervento di modifica degli impianti od eventuali variazioni nel ciclo produttivo**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
5. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della ditta, questa deve presentare una nuova domanda di autorizzazione integrata ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
6. nel caso intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro TRENTA giorni** al SUAP del Comune competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), anche nelle forme dell'autocertificazione;
7. la ditta deve presentare domanda di **RIESAME entro il termine di 10 anni dalla data di emanazione del presente provvedimento**, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

8. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
9. le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno di cui alle tabelle 1.6.1 del Piano di Monitoraggio e di Controllo allegato alla presente autorizzazione, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi, laddove non diversamente specificato dal Piano di Monitoraggio e di Controllo, entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico;
10. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **entro le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
11. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione riportato in allegato D al presente provvedimento e secondo le prescrizioni riportate nell'allegato A, suballegato A5.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso il Servizio A.I.A. - IPPC dell'Area Ambiente e sul sito web della Provincia di Vercelli;
- Che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Santhià ai fini della sua adozione conclusiva e successiva trasmissione alla ditta SICOR s.r.l.;
- Che copia del provvedimento conclusivo sia inviato per conoscenza, a cura del SUAP, all'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, all'ASL "VC" - Dipartimento di Prevenzione - SISP, al Comune di Santhià, all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, nonché alla presente Amministrazione Provinciale;
- Che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- Che la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

*Redattore: Francesca GUERRA
Istruttore Direttivo Tecnico: Davide Airò
Incaricato di P.O.: Valentina BONATO*

Vercelli, li 24/09/2020

IL DIRIGENTE
VANTAGGIATO PIERO GAETANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: SICOR s.r.l.

Sede legale: Via Senato, n. 19 – 20121 Milano (MI)

C.F. e P. IVA 06827530152

UBICAZIONE INSTALLAZIONE

Installazione di Località S. Alessandro – 13048 Santhià (VC)

CODICE NOSE-P: 107.03

CODICE NACE: 21

CODICE IMPIANTO: 2133/9

CODICE IPPC: 4.5 “Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi prodotti intermedi” quali:

Tabella “A1”		
Denominazione produzione	Prodotto finito / Intermedio	MASSIMA CAPACITA’ PRODUTTIVA PREVISTA [t/a]
Reparto di sintesi 10 - 16 (fabbricato A)		
██████████	Intermedio	0,01
Reparto di sintesi 11 (fabbricato Area 200)		
████████████████████	Prodotto finito	0,5
████████████████████	Prodotto finito	
████████████████		
████████████████	Prodotto finito	1,2
████████████████		0,5
████████████████████	Prodotto finito	0,005
████████████████	Prodotto finito	
████████████████	Prodotto finito	
Reparto di sintesi 12A (fabbricato A)		
██████████	Prodotto finito	1,5
Reparto di sintesi 12B (fabbricato A)		
████████████████	Intermedio	0,8
████████████████	Intermedio	
Reparto di sintesi 13A (fabbricato B)		
████████████████	Prodotto finito	4
████████████████████	Prodotto finito	
████████████████████	Prodotto finito	
Reparto di sintesi 13B (fabbricato B)		
██████	Intermedio	3
████████████████	Intermedio	
Reparto di sintesi 14 (fabbricato B)		
████████████████	Prodotto finito	3
████████████████		4,5
████████████████████	Intermedio	
████████████████████ ██████████	Prodotto finito	
████████████████████	Prodotto finito	



Tabella "A1"		
Denominazione produzione	Prodotto finito / Intermedio	MASSIMA CAPACITA' PRODUTTIVA PREVISTA [t/a]
[REDACTED]	Prodotto finito	1,7
[REDACTED]	Prodotto finito	
[REDACTED]	Prodotto finito	2
[REDACTED]	Prodotto finito	

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

Le operazioni di produzione dei prodotti sopraelencati avvengono per via sintetica e attraverso successive operazioni di finissaggio e confezionamento.

Le principali reazioni effettuate nei reparti di produzione tutte di tipo discontinuo possono essere classificate come segue:

- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- [REDACTED]

Tabella "A2"	
ATTIVITA' NON IPPC TECNICAMENTE CONNESSE	
Sigla Fase	Descrizione
Magazzino materie prime (Fabbricato Area 300)	Magazzino adibito alla stoccaggio delle materie prime
Magazzino prodotti finiti (Fabbricato C)	Magazzino adibito allo stoccaggio dei prodotti finiti confezionati
Officina (fabbricato E)	Officina meccanica
Deposito bombole (fabbricato F)	Stoccaggio in box separati da pareti in cemento da 20 cm di bombole di elio, idrogeno, azoto, propano, anidride carbonica, argon, aria compressa.
Strutture di stoccaggio	- Deposito solventi – parco serbatoi Area 500 (n. 4 serbatoi tumulati di capacità 48 m³ ciascuno; n. 2 serbatoi tumulati da 40 m³ l'uno; n. 2 serbatoi tumulati da 9 m³ l'uno); - Deposito infiammabili – edificio G (destinato allo stoccaggio di solventi in fusti e bottiglie per una capacità complessiva pari a 24 m³ di liquidi infiammabili. [REDACTED]) - Deposito fusti – Area 500 - di solventi o liquidi infiammabili della capacità complessiva di 60 m³; - Deposito di gas tossici ([REDACTED])



Centrale termica	Composta di due caldaie della potenza termica di 2322 e 2570 kW (totale 4892 kW), alimentate a metano ed in emergenza a gasolio, per la produzione di vapore per i servizi dello stabilimento.
n. 2 gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio (106,4 kW e 308 kW)	
Impianto biologico di trattamento delle acque	
. Attività sospesa.	
Impianto antincendio	

La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente alla prima istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e di rinnovo/riesame.



A2. EMISSIONI IN ATMOSFERA
PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

STABILIMENTO: SICOR srl di Santhià (VC), Tenuta S. Alessandro			ATTIVITA' IPPC 4.5 E ATTIVITA' ACCESSORIE			CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2133/9			TABELLA "A3"	
Punto di emissione (di cui alla planimetria in Allegato B)	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
ENS 1, ENS 44 (in caso di funzionamento a gasolio – combustibile di riserva)	Generatore di vapore – n. 2 caldaie da 2322 e 2570 kW (totale 4892 kW)	2300	24	continua	200	Polveri totali	10 ⁽¹⁾	---	13	0,4	---
						NOx (come NO ₂)	80 ⁽¹⁾	---			
						CO	100 ⁽¹⁾	---			
						SOx (come SO ₂)	200 ⁽¹⁾	---			
ENS 1, ENS 44 (in caso di funzionamento a metano – normale esercizio)	Generatore di vapore – n. 2 caldaie da 2322 e 2570 kW (totale 4892 kW)	2300	24	continua	200	Polveri totali	10 ⁽¹⁾	---	13	0,4	---
						NOx (come NO ₂)	80 ⁽¹⁾	---			
						CO	100 ⁽¹⁾	---			
ENS 2	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio - 106,4 kW)	Impianto in deroga lett. bb) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006									
ENS 3	Raffreddamento cabina elettrica	1100	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	0,37	---	
ENS 6	Blow-down Reparto sintesi 13	Impianto in deroga lett. bb) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006									
ENS 7	Sfiato serbatoio acido cloridrico	---	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	0,6	Abbattitore ad umido	
ENS 8	Sfiato serbatoio idrossido di sodio	---	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	---	---	
ENS 9	Cappa primo laboratorio di processo sintesi 10	1900	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006		---	0,3	---	
ENS 10	Cappe laboratorio ricerca e sviluppo	1600	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006		---	0,26	---	
ENS 12, ENS 13	Impianti di condizionamento Sintesi 10 e laboratori	—	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	---	---	
ENS 14	Cappe laboratorio controllo e qualità	2500	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006		---	0,25	---	
ENS 15	Cappe laboratorio controllo e qualità	2500	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006		---	0,25	---	
ENS 16	Armadi stoccaggio solventi	200	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	0,15	---	
ENS 17	Cappe laboratorio controllo e qualità	1000	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006		---	0,2	---	
ENS 18	Cappe laboratorio controllo e qualità	1000	24	continua	ambiente	mpianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006		---	0,2	---	
ENS 19	Cappe laboratorio controllo e qualità	1000	24	continua	ambiente	mpianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006		---	0,2	---	
ENS 21	Autoclavi di sterilizzazione laboratorio microbiologia	1000	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	0,0169	---	
ENS 22	Raffreddamento chiller acqua refrigerata	---	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	---	---	
ENS 23	Impianto di condizionamento laboratorio microbiologico	4700	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	0,71	---	
ENS 28, ENS 30	Impianto di condizionamento laboratorio microbiologico	1400	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	0,062	---	
ENS 31	Box stoccaggio solventi	5000	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	0,11	---	
ENS 32	Impianto di condizionamento reparto sintesi 11	19500	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili		---	---	Filtro assoluto	
ENS 33	Cappe reparto Sintesi 11	1800	24	continua	ambiente	C.O.V.	---	0,010	---	0,25	---



STABILIMENTO: SICOR srl di Santhià (VC), Tenuta S. Alessandro			ATTIVITA' IPPC 4.5 E ATTIVITA' ACCESSORIE			CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2133/9			TABELLA "A3"	
Punto di emissione (di cui alla planimetria in Allegato B)	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
ENS 34	Cappe di laboratorio Sintesi 11	1800	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,2	---
ENS 35	Blow-down Reparto sintesi 11	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006									
ENS 36, ENS 37	Raffreddamento compressori	7300	24	continua	50	Inquinanti trascurabili			---	0,63	---
ENS 38	Blow-down Ammoniaca	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006									
ENS 39	Espulsione di emergenza locali gruppi frigoriferi	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006									
ENS 40, ENS 41, ENS 42	Raffreddamento cabina elettrica	1400	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili			---	---	---
ENS 43	Raffreddamento cabina controllo impianto depurazione biologica	1000	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili			---	---	---
ENS 45	Cappe di laboratorio analisi ricerca e sviluppo	2100	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,3	---
ENS 46	Cappe di laboratorio kilolab-pilota	2100	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,3	---
ENS 51	Cappe di laboratorio PSD - stato solido	2300	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,2	---
ENS 52	Cappe di laboratorio S. 13	1800	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,25	---
ENS 53	Cappe di laboratorio S. 14	2100	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,25	---
ENS 54	Cappe di laboratorio ricerca e sviluppo	2000	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,25	---
ENS 55	Cappe di laboratorio ricerca e sviluppo	2000	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,20	---
ENS 56	Cappe di laboratorio controllo qualità	2300	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,30	---
ENS 57	Cappe di laboratorio controllo qualità	2300	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,30	---
ENS 58	Cappe di laboratorio controllo qualità	2300	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,30	---
ENS 59	Cappe di laboratorio controllo qualità	2300	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,25	---
ENS 60	Cappe di laboratorio controllo qualità	2300	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,25	---
ENS 61	Cappe di laboratorio controllo qualità	2300	24	continua	ambiente	Impianto in deroga lett. jj) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006			---	0,30	---
ENS 62	Cappe di reparto pilota	1600	24	continua	ambiente	C.O.V.	---	0,010	---	0,25	---
ENS 63	Cappe di reparto S. 12	2300	24	continua	ambiente	C.O.V.	---	0,023	---	0,25	---
ENS 64	Cappe di reparto S. 12	2300	24	continua	ambiente	C.O.V.	---	0,023	---	0,25	---
ENS 65	Cappe di reparto S. 12	2300	24	continua	ambiente	C.O.V.	---	0,023	---	0,25	---
ENS 66	Deposito gas tossici	5000	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili			5	0,4	Assorbitore ad Umido
ENS 67	Gruppo elettrogeno di emergenza(a gasolio - 308 kW)	Impianto in deroga lett. bb) Parte I dell' Allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006									
ENS68	Aspirazione localizzata reparto Sintesi 14	2000	24	continua	ambiente	SOT	---	---	---	0,35	Assorbitore a carboni attivi
ENS69	Impianto di condizionamento reparto sintesi 14	4500	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili			16	0,89x0,31	---



STABILIMENTO: SICOR srl di Santhià (VC), Tenuta S. Alessandro			ATTIVITA' IPPC 4.5 E ATTIVITA' ACCESSORIE			CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2133/9			TABELLA "A3"	
Punto di emissione (di cui alla planimetria in Allegato B)	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
ENS70	Impianto di condizionamento reparto Sintesi 13	3000	24	continua	ambiente	Inquinanti trascurabili			7	0,4	---
ENS71	Reattore R-B-309 linea 4 sintesi 14 dedicato al processo produttivo dell'Uliprostal. Nel reattore di processo avviene la reazione di Grignard	1200	Sfiato di sicurezza	continua	ambiente	Tracce di COV (THF)	Trascurabili		8,95	0,16	Abbattitori ad umido dedicati agli sfiati contenenti idrogeno
ENS72	Locale campionamento/frazionamento magazzino MP	2000	3 h/g	3 h/g	ambiente	C.O.V.	20	---	---	0,25	Filtro a carboni attivi
ENS73	Locale campionamento/frazionamento magazzino MP	1500	3 h/g	3 h/g	ambiente	Polveri	Trascurabili		---	---	Pre-filtro e filtro assoluto
ENS74	Box micronizzatore (MM-A804) Reparto Sintesi 10	200	12 h/g	continua	ambiente	Polveri	Trascurabili		16	0,25	Pre-filtro e filtro assoluto
ENS75	Box micronizzatore Reparto Sintesi 12	50	10 h/g	continua	ambiente	Polveri	Trascurabili		16	0,1	Filtro HEPA
E1	Reparto sintesi 13B boccaporti di ispezione e manipolazioni materie prime e prodotti	10000	24	continua	ambiente	Polveri	---	0,050	4,3	---	Assorbitore ad Umido
						C.O.V.	---	0,100			
E5	Reparto di Sintesi 11: boccaporti di ispezione e manipolazioni materie prime e prodotti	10000	24	continua	ambiente	Polveri	---	0,050	9	---	Assorbitore ad Umido
						C.O.V.	---	0,100			
E7	Reparto di Sintesi 13A: boccaporti ispezioni e manipolazioni materie prime + sfiati edificio A in caso di emergenza per malfunzionamento del post- combustore	10000	24	continua	ambiente	Polveri	---	0,050	9	---	Assorbitore ad Umido
						C.O.V.	---	0,100			
E8	Reparto di Sintesi 14: sfiati da aspirazioni localizzate a protezione degli operatori	10000	24	discontinua	ambiente	Polveri	---	0,050	9	0,5	Torre di lavaggio a soluzione di sodio idrossido
						C.O.V.	---	0,100			
E9	Reparti di Sintesi: 10, 16, 11, 12, 13 e 14; glove box, sfiati di processo provenienti da reattori, condensatori, serbatoi di raccolta, pompe a vuoto e serbatoi di stoccaggio solventi, colonna di distillazione previo abbattimento Criogenico	13900	24			Polveri tot	10	---	10	---	Preassorbitore ad umido+ Criogenico + Post combustore termico rigenerativo + post assorbitore ad umido
						HCl	10	---			
						CO	10	---			
						SOx (come SO2)	100	---			
						COV	20	---			
EN6	Impianto criogenico di preabbattimento in condizioni spinte. Reparti di sintesi 10,16,11,12,13 e 14; glove box, sfiati di processo provenienti da reattori, condensatori.	Switch del post combustore in condizioni di fermo oltre le 8 ore e fino a 5 giorni					C.O.V.	50			Impianto criogenico
E6	Combustore di back-up – Reparti di Sintesi 10,16, 11, 12, 13 e 14; glove box, sfiati di processo provenienti da reattori, condensatori, serbatoi di raccolta, pompe a vuoto e serbatoi di stoccaggio solventi, previo abbattimento criogenico.	Switch del post combustore in condizioni produttive a seguito di indisponibilità prolungata del nuovo RTO				Polveri tot	10	---	9	---	Preassorbitore ad umido + Post combustore termico rigenerativo + post assorbitore ad umido per gas acidi
						HCl	10	---			
						CO	10	---			
						SOx (come SO2)	100	---			
						COV	20	---			



STABILIMENTO: SICOR srl di Santhià (VC), Tenuta S. Alessandro			ATTIVITA' IPPC 4.5 E ATTIVITA' ACCESSORIE			CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2133/9			TABELLA "A3"	
Punto di emissione (di cui alla planimetria in Allegato B)	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
EN3	Skid a carboni attivi Jacobi riattiva per sfiati concentrati Edificio A, sintesi 10, 12 e 16 e laboratori, per garantire funzionamento colonna di distillazione con RTO prolungato fino a ripristino. Situazione produttiva	Skid a carboni attivi di back up – Situazione produttiva a seguito di indisponibilità prolungata del nuovo RTO fino a riparazione				COV	20	---	---	---	Carboni attivi SKID JACOBI
						Sommatoria dimetilformammide	2	---			
						Sommatoria di diclorometano e di tetraidrofurano	20	---			

(1) I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell’effluente gassoso del 3%

PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

17. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A3" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) o in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
18. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A3.
19. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
20. Il Gestore deve comunicare con un anticipo di 15 giorni, al Comune, alla Provincia e all'ARPA, la data di messa in esercizio del nuovo post combustore rigenerativo associato al nuovo camino E9;
21. La messa a regime del nuovo impianto è fissata in 30 giorni dalla data di messa in esercizio;
22. Relativamente al nuovo punto di emissione E9 il Gestore è tenuto ad effettuare due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi dei primi 10 di marcia controllata a regime (autocontrolli iniziali), per la determinazione di tutti parametri contenuti nel quadro emissivo. Le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate con un anticipo di 15 giorni a Provincia e ARPA. I risultati dei rilevamenti devono poi essere trasmessi alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco entro 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Gli autocontrolli periodici dovranno essere condotti con la periodicità indicata nel piano di monitoraggio e controllo, riportato al suballegato A5.
23. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini e con la periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
24. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui ai punti precedenti, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia.



25. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio delle emissioni diffuse, anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. (Parte V, Allegato V).
26. Gli assorbitori relativi ai punti di emissione E1, E5, E6, E7, E8 ed E9 devono essere dotati di un idoneo sistema per la misura ed il controllo in continuo del pH della soluzione assorbente utilizzata (che non deve essere inferiore a 9) e di un regolatore di portata della stessa. I valori di pH e delle portate devono essere registrati secondo le frequenze indicate al suballegato A.7, p. 1.6.2. L'impianto criogenico è dotato di sonde di misurazione della Temperatura;
27. La Ditta deve redigere un registro informatico in cui inserire le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento presenti in stabilimento. Il registro dovrà essere reso disponibile alle autorità di controllo e dovrà essere dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
28. Per gli impianti esistenti, nel rispetto del comma 15 dell'art. 273-bis che stabilisce un tetto massimo di 500 ore annue, come media mobile, per il funzionamento al di sotto del quale non sono indicati limiti emissivi da rispettare, la Ditta, per il funzionamento in emergenza delle caldaie a gasolio associate ai punti di emissione ENS1 ed ENS44 dovrà, **entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dal secondo anno civile successivo a quello di rilascio della presente autorizzazione**, presentare all'autorità competente la registrazione delle ore operative utilizzate nell'anno precedente. Il primo periodo da considerare per il calcolo della media mobile si riferisce ai cinque anni civili successivi quello di rilascio dell'autorizzazione.
29. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
30. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.

Prescrizioni RTO e emissioni di COV

31. Prima dell'avvio del nuovo impianto di post combustione (nRTO) il Gestore dovrà adottare e trasmettere a Provincia e ARPA una specifica procedura operativa per la gestione degli scenari emergenziali, che dia risalto sui flow sheet delle relative valvole di commutazione. Gli scenari emergenziali previsti consistono in:
 - a. Anomalia nRTO per un periodo inferiore alle 8 ore: in tale situazione il Gestore ha previsto il convogliamento dei flussi agli scrubber ambientali per tutti i flussi inviati direttamente al combustore; il criogenico verrà impostato con un set-point e con performance di abbattimento aumentate per garantire la massima efficienza di abbattimento possibile dell'impianto criogenico, attivando il punto di emissione dedicato "EN6". Tutte le produzioni saranno ridotte durante la situazione

d'emergenza in modo da portare i processi agli stop-point di sicurezza. In caso di contestuale guasto al criogenico tutte le produzioni (concentrati e diluiti) verranno avviate agli stop-point di sicurezza del processo.

- b. Anomali nRTO per un periodo superiore alle 8 e fino a 5 giorni: tutte le produzioni verranno ridotte fino all'avvio del vecchio post-combustore (RTO camino E6). I flussi diluiti saranno convogliati agli scrubber ambientali. L'impianto di abbattimento criogenico continuerà ad essere esercito con un set-point e con performance di abbattimento aumentate per garantire la massima efficienza di abbattimento possibile (camino EN6 che dovrà rispettare i limiti indicati in tabella A3). L'impianto criogenico tratterà solo i concentrati provenienti dalla Palazzina A, Palazzina B e Reparto Sintesi 11. Le emissioni concentrate della Colonna di distillazione dell'Area 500 saranno fermate.
- c. Anomalia nRTO per un periodo superiore a 5 giorni: a completo riavvio del RTO (camino E6) tutte le produzioni verranno riavviate secondo un carico di processo compatibile con le portate del vecchio post-combustore, con preabbattimento all'impianto criogenico. I flussi concentrati della Palazzina A saranno avviati allo SKID JACOBI (camino EN3). I camini E6 ed EN3 dovranno essere eserciti nel rispetto dei limiti di emissione riportati in tabella A3.

In tutti gli scenari sopra descritti il Gestore dovrà tenere traccia dell'effettiva riduzione produttiva tramite conservazione delle comunicazioni tra le varie funzioni e dei fogli di lavoro (batch records), che dovranno essere resi disponibili in sito alle Autorità competenti al controllo.

- 32. Il minimo tecnico del nRTO è raggiunto:
 - a. $T > 950^{\circ}\text{C}$ come monitorata dalla media delle 6 sonde installate;
 - b. Apertura di almeno una delle valvole di alimentazione (KV201A, KV201B, KV101).
- 33. Per quanto riguarda i post-combustore a servizio del punto di emissione E9 ed E6, la temperatura deve essere controllata e registrata in continuo. La temperatura non deve essere inferiore ai 950°C .
- 34. Presso i camini E6 ed E9 deve essere previsto un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (di qui, SME). Lo SME dovrà assicurare le misure delle seguenti variabili: COV, Temperatura di post-combustione, oltre che dei valori di portata, umidità, temperatura ed ossigeno libero nei fumi.
- 35. Lo SME dovrà essere gestito in maniera conforme ai criteri individuati nel **"Manuale di Gestione dello SME"**. Il suddetto Manuale, redatto in **conformità all'Allegato VI della Parte V del D. Lgs. 152/2006**, è stato trasmesso a Provincia e ARPA in data 07/09/2020 (n. prot. di ricevimento 18429) e dovrà essere integrato ed adeguato alle eventuali osservazioni che dovessero pervenire da ARPA e Provincia in fase di approvazione. Le registrazioni sia dei dati grezzi che normalizzati e validati devono essere conservate in stabilimento per almeno cinque anni, e devono essere a disposizione di ARPA Piemonte e della Provincia attraverso la predisposizione di apposito **sito internet con accesso controllato**.
- 36. I sistemi di misurazione in continuo devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, calibrazione e taratura secondo quanto indicato nel Manuale di Gestione dello SME.
- 37. Per quanto riguarda le disposizioni di cui all'art. 275 del D. Lgs. 152/2006 (**"emissioni di C.O.V."**), si precisa che:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	punto 20 della Tabella 1, Parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 – "Fabbricazione di prodotti farmaceutici con consumo di solvente superiore a 50 ton/anno";
CAPACITA' NOMINALE (art. 268, comma 1, lett. nn D. Lgs. 152/2006)	13.700 kg/die di solventi



CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (art. 268, comma 1, lett. pp D. Lgs. 152/2006)	4.521 t/anno
VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE	5% dell'input di solvente

38. Ai sensi dell'art. 275 c. 6 del D. Lgs. n. 152/2006, Parte V e s.m.i., la ditta deve predisporre con cadenza **annuale** il **Piano di Gestione dei Solventi**, di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta dello stesso decreto. Il piano di gestione dovrà riferirsi al periodo di osservazione dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dalla data di rilascio del presente provvedimento. **Entro il 31 maggio** di ogni anno, contestualmente al report di cui al suballegato A.7, la ditta deve fornire alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco del Comune interessato i dati di cui al punto 4 della Parte I dell'Allegato III alla parte quinta del suddetto decreto, relativi all'anno solare precedente, come emersi dal piano stesso, dimostrando la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate e diffuse. Il piano di gestione solventi dovrà essere redatto secondo le linee guida che saranno emanate da ARPA. Nelle more dell'emanazione delle linee guida la formula da utilizzare per il calcolo delle emissioni diffuse sarà $F = I1-O1-O5-O6-O7-O8$. I valori di output della formula devono essere monitorati nel corso dell'anno.
39. Per le emissioni convogliate, la verifica della conformità deve essere effettuata con una campagna di rilevamento ai camini con un numero di misurazioni periodiche adeguato, affinché la valutazione dell'output O1 sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni; a tal fine possono essere utilizzati anche gli esiti degli autocontrolli periodici. I risultati dei campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi convogliati e di emissione diffusa devono essere trasmessi (anche in forma aggregata) alla Provincia e all'ARPA, insieme al Piano di Gestione dei Solventi. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni utilizzati per ottenere le voci di Input e di Output devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi (ad esempio ore di funzionamento annue, quantità di rifiuti/reflui smaltiti, condizioni di processo, ecc.).
40. **Entro il 31/12/2020 dovrà essere presentato, ai fini dell'approvazione, un piano di monitoraggio delle emissioni diffuse in applicazione alle BAT n. 5 e BAT n. 19** delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica, pubblicate in Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 30/05/2016 (Decisioni di Esecuzione (UE) 2016/902), che preveda:
- L'utilizzo di idonei analizzatori strumentali automatici;
 - Individuazione di tutte le puntuali e potenziali sorgenti di emissione diffuse;
 - Sia sviluppato seguendo una prima fase di misura ed una seconda utile ad individuare le eventuali azioni di mitigazione del fenomeno emissivo riscontrato (accorgimenti gestionali e/o impiantistici);
41. I certificati relativi ai campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi e per valutare le varie voci di "Input" e di "Output" devono essere conservati in stabilimento a disposizione degli enti di controllo.

A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

STABILIMENTO SICOR srl Tenuta S. Alessandro – Santhià (VC)		CODICE IPPC: 4.5	
N° punto di scarico	Tipologia acque	Portata di scarico max [m³/h]	Corpo recettore
S1	Acque reflue industriali: acque di raffreddamento (da chiller dei reattori) “Area “A” (Zona vecchia)	circa 20,15	Cavo Bologno che a sua volta recapita al canale Depretis ⁽¹⁾
S2	- Acque reflue industriali previo trattamento nell’impianto di depurazione aziendale - Acque domestiche dei servizi igienici e del locale mensa previo trattamento nell’impianto di depurazione aziendale. - Acque meteoriche “Area “A” (Zona vecchia) e “Area “B”(Zona nuova)	circa 12,35	Cavo Bologno che recapita al canale Depretis ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Corpo idrico ricettore con portata nulla per un periodo di tempo superiore a 120 giorni all’anno, pertanto da considerarsi scarico su suolo.

Le planimetrie degli scarichi idrici e lo schema dell’impianto di depurazione sono riportate in allegato C al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Le acque reflue confluite ai punti di scarico S1 ed S2 sono classificate come industriali, ai sensi dell’art. 74 lettera h), parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE.

La ditta Sicor è dotata di un impianto biologico di trattamento delle acque reflue costituito dalle seguenti sezioni:

- Sollevamento iniziale e Grigliatura fine;
- Dissabbiatura (volume vasca 49,4 m³) e disoleatura longitudinale (DISS 1). Tale sezione è al momento temporaneamente sospesa, il Gestore è tenuto a ripristinarla tempestivamente qualora necessaria e a darne comunicazione a Provincia e ARPA;
- Sollevamento intermedio tramite pompa sommersa, ulteriore dissabbiatura (DISS 2) da cui viene inviato per stramazzo alla vasca di equalizzazione e omogeneizzazione;
- Trattamento biologico a fanghi attivi/Ossidazione (volume totale vasca 275 mc); l’ossidazione avviene mediante insufflazione di aria compressa attraverso diffusori a disco a 12” in membrana a microbolle posizionati sul fondo vasca
- Sedimentazione statica (SED 1 e SED 2), il fango attivo sedimenta sul fondo delle mentre il refluo chiarificato viene inviato al punto di scarico.
- Linea fanghi: il fango attivo sedimentato viene ricircolato in testa al processo di ossidazione. Periodicamente, in funzione del livello del cono Imhoff, una porzione di questo fango attivo viene dirottato nelle due sezioni di accumulo-ispezzimento del fango attivo di supero.
- Vasche di accumulo/ispezzimento fanghi: n.2 vasche adiacenti, Dalle due sezioni hanno origine due percorsi differenti: il primo, comprendente il liquame drenato dai fanghi attivi ispessiti, è reindirizzato al secondo dissabbiatore mediante una pompa di sollevamento; il secondo, ovvero il fango attivo non utilizzato, verrà periodicamente estratto e smaltito mediante servizio di auto spurgo autorizzato.

- Accumulo d'emergenza: due vasche adiacenti di accumulo d'emergenza (vol max 300 mc), utilizzabili al fine di contenere il liquame in casi di un aumento anomalo di portata, interruzioni di funzionamento volontarie o improvvise di determinate sezioni dell'impianto, o manutenzioni di diversa natura, in caso di valori anomali dei misuratori di TOC (Procedura operativa WI)

All'impianto di depurazione confluiscono:

- le acque di processo provenienti dalle colonne di lavaggio o scrubber dei gas combusti facenti parte dell'impianto di post-combustione,
- le acque di lavaggio finale di reattori e serbatoi (il lavaggio avviene successivamente alla bonifica di serbatoi e reattori);
- gli stream trattati dall'impianto di distillazione;
- le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dalla porzione di stabilimento denominata "Area B" (parte nuova dello stabilimento) ed eventualmente dall'"Area A" (parte vecchia dello stabilimento), in base ai dati del misuratore di TOC);
- le acque reflue domestiche dei servizi igienici e del locale mensa;

Riutilizzo Acque MISE

Presso l'installazione è attiva una Messa In Sicurezza d'Emergenza sul piezometro P6 su cui è installato un impianto di Pump & Treat. L'azienda riutilizza le acque emunte e trattate convogliandole con quella emunta da pozzo P1 a torrino piezometrico

- dovrà essere fisicamente impedita l'immissione, anche accidentale, nel pozzo industriale in area vecchia denominato P1 dell'acqua trattata dall'impianto P&T;
- i rubinetti di campionamento sul P&T, dovranno essere sempre mantenuti agibili ed in sicurezza, per le eventuali operazioni di controllo;
- ogni variazione all'impianto di P&T, dovrà essere preventivamente comunicata/motivata ed in seguito approvata/autorizzata dall'autorità competente;
- i carboni attivi esausti dovranno essere smaltiti come rifiuto, nel rispetto delle norme vigenti, come peraltro già dichiarato dalla ditta;
- l'impianto dovrà garantire l'abbattimento delle concentrazioni degli inquinanti presenti in falda come previsto dall'art. 243 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., prima del riutilizzo nel ciclo produttivo, rispettando il range di abbattimento indicato dalla Ditta in relazione (comunicazione di modifica non sostanziale del 03/04/2019 (n. prot. di ricevimento 9267));
- si ritiene che i risultati dei monitoraggi del P&T possano essere trasmessi a Provincia di Vercelli e ad ARPA con le stesse scadenze del PMC previsto dall'A.I.A.:
 - I rapporti di prova relativi ai controlli delle acque in ingresso, INTRA-1 /INTRA-2 e in uscita dall'impianto P&T, dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dall'emanazione del referto analitico;
 - Una relazione da trasmettersi congiuntamente al report annuale entro il 31 maggio contenente: gli interventi di manutenzione svolti, i volumi di acqua trattati/riutilizzati nel ciclo produttivo, la data di sostituzione dei carboni dei filtri.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

42. **Entro il 31/12/2020 il pozzetto di scarico S2 dovrà essere dotato di un misuratore di portata** a valle del sistema di trattamento e di un campionatore automatico refrigerato, chiudibile, sigillabile ed in grado di interfacciarsi con il misuratore di portata configurato per campioni medi composti sulle 24 ore proporzionali alla portata. I dati di portata, registrati con apposito software, consentiranno di verificare la sufficiente stabilità del flusso; in tal caso la media giornaliera potrà essere determinata con riferimento ad un campione composito

proporzionale al tempo, da valutarsi alla fine del primo anno di misurazioni (e comunque in riferimento al raggiungimento della capacità massima autorizzata di produzione). Si ritiene necessario, pertanto, un periodo di monitoraggio conoscitivo per determinare le medie orarie della portata al fine di verificarne l'andamento nel tempo. L'esecuzione degli autocontrolli dovrà seguire quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo riportato al suballegato A7;

43. **Entro il 31/12/2020 il TOC1 installato sull'impianto di depurazione** dovrà essere dotato di allarme con segnalazione acustica e visiva a DCS;
44. Il campionatore di cui alla precedente prescrizione dovrà essere messo a disposizione di Arpa in occasione dei controlli previsti;
45. Ai punti di scarico S1 (pozzetto fiscale S1) ed S2 (pozzetto fiscale S2) devono essere rispettati i limiti di accettabilità della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per lo scarico su suolo.
46. E' fatto divieto di scarico su suolo (p.ti di scarico S1 ed S2) delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del presente decreto.
47. Deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento relativo allo scarico S2, in modo tale da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di cui al punto precedente.
48. I pozzetti fiscali di campionamento prima dell'immissione devono essere resi costantemente agibili e relativamente allo scarico S2 il pozzetto di ispezione e campionamento fiscale deve essere ubicato prima della miscelazione con le acque meteoriche di seconda pioggia.
49. E' preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente, eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
50. Tutte le vasche di trattamento devono essere munite di misuratore antiriboccamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente; gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo recettore.
51. Deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione (giranti, pompe di dosaggi, ossigenatori, ecc.) per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata.
52. In caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti o alle acque meteoriche non trattate di raggiungere il corpo idrico.
53. I fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia e la documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo.
54. Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.
55. La Ditta dovrà effettuare gli autocontrolli delle acque reflue secondo quanto indicato nella tabella 1.7.2. del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7 del presente allegato.
56. La Ditta deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, a Provincia ed ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
57. Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche come aggiornato dalla Ditta in sede istruttoria è riportato in allegato E al presente provvedimento.



Lo stabilimento risulta costituito da un'area originaria di vecchi edifici, convenzionalmente denominata area A, ed un'area con edifici di recente costruzione, area B, ognuna dotata di una propria rete di collettamento delle acque meteoriche. Non sono presenti acque di lavaggio in quanto la pulizia dei piazzali viene eseguita settimanalmente, mediante macchina spazzatrice a secco.

Le acque meteoriche ricadenti nella Zona Nuova (Area B) dello stabilimento sono raccolte in una vasca interrata da 315 mc e le prime piogge inviate all'impianto di trattamento aziendale. Le acque di seconda pioggia sono convogliate direttamente al punto di scarico S2.

Le acque meteoriche dilavanti la Zona Vecchia (Area A) sono raccolte in un serbatoio di accumulo interrato da 78 mc e monitorate da un TOCmetro ubicato a monte della vasca di raccolta (vedi planimetria integrazioni spontanee):

- Per valori di TOC >40 mg/l le acque meteoriche vengono raccolte, separate nella vasca accumulo e inviate a trattamento;
- Per valori di TOC < 40 mg/l le acque meteoriche sono inviate direttamente allo scarico S2 senza trattamento all'impianto di depurazione.

58. **Entro il 31/12/2020** la Ditta deve rivedere la procedura di monitoraggio delle acque meteoriche con TOC-metro e trasmettere una variante a Provincia e ARPA che individui un posizionamento dello strumento a valle della vasca di raccolta.
59. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonee barriere assorbenti da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne. Tali sostanze, in caso di utilizzo, dovranno essere correttamente smaltite;
60. Le misurazioni di TOC dovranno essere eseguite e registrate in conformità alla procedura operativa WI – Gestione TOCmetri di stabilimento (riportata allegato C);
61. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i.;
62. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.

A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

63. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
 - Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante EER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;

- I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

57. Entro il **31/12/2020** la Ditta Sicor dovrà aggiornare la relazione di riferimento presentata in data 05/08/2015 (n. prot. di ricevimento 27891) secondo quanto disposto dall'Allegato 1 al DM 95/2019. L'aggiornamento della relazione di riferimento dovrà essere comprensivo delle seguenti informazioni:

- a) **una tabella delle sostanze pericolose** individuate nella verifica preliminare con associate le informazioni circa la tipologia di contenitore, gli eventuali bacini di contenimento con indicazione dei materiali di cui sono costituiti, data verifiche di tenuta e relativa planimetria di ubicazione.

Sostanza	Nr. IDENTIFICATIVO AREA DI STOCCAGGIO (da planimetria)	TIPOLOGIA DI CONTENITORE (Descrizione, materiale e dimensione contenitore)	DATA (ultimo intervento di manutenzione sul contenitore o di costruzione)	DATA ultima verifica di tenuta/spessore pareti serbatoi	BACINO DI CONTENIMENTO (Descrizione materiali e dimensioni dell'eventuale bacino di contenimento o del tipo di pavimentazione)	DATA (ultimo intervento di manutenzione sul bacino di contenimento o di costruzione)

- b) **un protocollo di verifica** delle superfici di contenimento degli stoccaggi di materie prime e rifiuti, attuati con vasche di contenimento, con procedure e tempi prestabiliti, atto a

- determinare e confermare nel tempo, l'efficacia e l'efficienza di dette superfici, garantendone l'impermeabilità; stesse considerazioni dovranno essere estese alle condotte sotto traccia e alle aree di stoccaggio, corredato da opportuna planimetria;
58. La verifica preliminare dovrà essere necessariamente aggiornata ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze miscele utilizzate, tali da introdurre nuove frasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica.
59. In caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 03/03/2014 (ns. prot. di ricevimento PEC 6871) e riportato all'allegato D alla presente autorizzazione.
- a) L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi ed un piano di indagine ambientale** atto a verificare che all'atto di dismissione del sito non siano presenti livelli di contaminazione delle matrici potenzialmente interessate (suolo/sottosuolo e acque sotterranee) superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione. Il set analitico deve essere rappresentativo delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo. Le verifiche ambientali dovranno essere svolte su tutto il sito e, qualora venisse rappresentato un superamento dei limiti, la Ditta sarà tenuta ad inviarne comunicazione ai sensi di Legge (al momento art. 242 e seg. del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e seguire le relative procedure.
- b) Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Santhià ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica Variante n. 1 approvata con D.C.C. n. 4 del 03/06/2020. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, per l'area dell'installazione è prevista un'associazione alla Classe V (Area prevalentemente industriale). Anche le aree confinanti sono riconducibili a classe V (tenuta S. Alessandro, terreni agricoli, zona cuscinetto tra stabilimento Sicor e carreggiata autostrada A4). I limiti acustici associati alle classi citate in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]
VI	70	70	65	65

60. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
61. **Entro trenta giorni** dall'avviamento e messa a regime di quanto è in progetto dovranno essere effettuate, a cura del proponente, una campagna di misure fonometriche, finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati nelle più gravose



condizioni di esercizio dall'insieme degli impianti afferenti all'attività in esame prestando particolare attenzione alla verifica del limite differenziale, ove applicabile. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata agli enti autorizzanti e all'Arpa Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Servizio Territoriale Vercelli.

62. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, la Ditta deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante *"Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*. La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*, deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
63. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento, deve essere trasmessa alla Provincia la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 *"Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico"*.

A7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 716 del 24/03/2015 e s.m.i. rilasciata alla ditta **SICOR s.r.l.** sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 4.5 della ditta **SICOR s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Santhià, Località S. Alessandro, CAP 13048.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli



scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

22

23

24

25

Denominazione	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra di zinco				
Barra di nichel				
Barra di cobalto				
Barra di titanio				
Barra di alluminio				
Barra di acciaio				
Barra di rame				
Barra				

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo 1	Depurazione aria (scrubber)	Industriale (1), raffreddamento, caldaia	Contatore	mc	Registrazione su supporto informatico
	Raffreddamento				
	Caldaia				
	altro				
Pozzo 2	Vedi sopra	Vedi sopra	Contatore	mc	Registrazione su supporto informatico
Acquedotto	Processo	Civile ed acque di processo	Contatore	mc	Registrazione su supporto informatico
	Usi domestici				

(1) per utilizzo di tipo Industriale si intendono principalmente reintegro delle soluzioni di abbattimento delle emissioni e delle pompe anello liquido.

Nel report annuale i consumi idrici industriali devono essere stimati per fase di utilizzo, esplicitando: processo, raffreddamento, caldaia, depurazione aria ed altro.

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia prodotta/consumata	termica		Calcolo	MWh/mese	mensile	Registrazione informatica
Energia consumata	elettrica		Misura	MWh/mese	mensile	Registrazione informatica

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	Produzione Vapore e Post Combustore	Contatore	mc/mese	mensile	Registrazione informatica

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito in occasione della trasmissione del report 2020 da trasmettersi entro il 31/05/2021: tale documento dovrà poi essere ripresentato dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 10 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.6.1 Inquinanti monitorati

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/modulistica-ippc-a-i-a>

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.



Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza Campionamenti	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ENS 1, ENS 44 (in caso di funzionamento a gasolio – combustibile di riserva) - Generatore di vapore	NOx (come NO ₂)	mg/Nm ³		Annuale in caso di funzionamento a gasolio per un periodo superiore a 500 ore/anno	Certificato di analisi
	CO				
	Polveri totali				
	SOx (come SO ₂)				
ENS 1, ENS 44 (in caso di funzionamento a metano – normale esercizio) - Generatore di vapore	Polveri totali	mg/Nm ³		Annuale	Certificato di analisi
	NOx (come NO ₂)				
	CO				
ENS 33 – Cappe reparto Sintesi 11	C.O.V.	Kg/h		Annuale	Certificato di analisi
ENS 62 – Cappe di reparto pilota	C.O.V.	Kg/h		Annuale	Certificato di analisi
ENS 63, 64, 65 – Cappe di reparto S.12	C.O.V.	Kg/h		Annuale	Certificato di analisi
E1 – Reparto Sintesi 13B: boccaporti di ispezione e manipolazioni materie prime e prodotti	C.O.V.	Kg/h		Annuale	Certificato di analisi
	Polveri totali				
E4 – Reparto Sintesi 13: manipolazione materie prime	C.O.V.	Kg/h		Annuale	Certificato di analisi
	Polveri totali				
E5 – Reparto Sintesi 11: boccaporti di ispezione e manipolazione materie prime.	C.O.V.	Kg/h		Annuale	Certificato di analisi
	Polveri totali				
E6 – Reparti di sintesi 10, 11, 12, 13 e 14; glove box, sfiati di processo provenienti da reattori, condensatori, serbatoi di raccolta, pompe a vuoto e serbatoi di stoccaggio solventi	C.O.V.	mg/Nm ³		In continuo (tramite FID posto a monte unità depurativa)	Registrazione in continuo
	C.O.V.			Ossigeno libero nei fumi, umidità, portata In continuo (tramite FID posto a valle unità depurativa)	Registrazione in continuo da S.M.E.
E7 – Reparto Sintesi 13A: boccaporti di ispezione e manipolazione materie prime + sfiati edificio A in caso di emergenza per malfunzionamento del post-combustore associato al camino E6	C.O.V.	Kg/h		Annuale	Certificato di analisi
	Polveri totali				
E8 – Reparto Sintesi 14: sfiati da aspirazioni localizzate a protezione degli operatori	C.O.V.	Kg/h		Annuale	Certificato di analisi
	Polveri totali				
E9 - Reparti di Sintesi: 10, 16, 11, 12, 13 e 14; glove box, sfiati di processo provenienti da reattori, condensatori, serbatoi di raccolta, pompe a vuoto e serbatoi di stoccaggio solventi, colonna di distillazione previo abbattimento criogenico	Polveri COV SOx come SO ₂ HCl CO	mg/Nm ³		Semestrale	Certificato di analisi
	C.O.V.		Ossigeno libero nei fumi, umidità, portata	In continuo (tramite FID posto a valle unità depurativa)	Registrazione in continuo da S.M.E.

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI EN ISO 16911-1:2013
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006
HCl	UNI EN 1911-1-2-3/1996 Titolazione potenziometrica, Cromatografia a scambio ionico, UV-VIS, ISTISAN 98/2 – DM 25/08/2000 All.2 - Cromatografia a scambio ionico
Polveri	UNI EN 13284-1/2003
SO _x come SO ₂	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1 - Cromatografia a scambio ionico
NO _x	UNI EN 14792:2006, ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1, UNI 10878:2000
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)
COV	UNI EN 12619:2013

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/metodiche-di-campionamento>

L'elenco delle metodiche di campionamento potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1-E5-E7-E8	Assorbitore ad umido	- Pompe di riciclo - Ventilatore di estrazione vapori - Pulizia/Lavaggio	Analisi chimiche sulle acque di lavaggio, verifica dei parametri: pH, Solventi Organici Aromatici, Solventi Organici Azotati, Solventi Clorurati	semestrale	Registro cartaceo
			Registrazione del valore di pH monitorato in continuo	settimanale	
			pHmetro	taratura mensile**	
			portata soluzione di lavaggio	settimanale	
E6	Post Combustore + assorbitore ad umido (soda)	- Pompe di riciclo - Ventilatore di estrazione vapori	Soluzioni di abbattimento	controllo e registrazione in continuo del pH*	Registro cartaceo e/o
			pHmetro	taratura mensile**	



Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Analizzatore F.I.D. a monte	taratura annuale; verifiche settimanali di "zero" e "span"	informatico
			SME	Manuale di Gestione	
			Temperatura e Portata	controllo trimestrale delle sonde	
E9	Post Combustore + assorbitore ad umido (soda)	- Pompe di riciclo - Ventilatore di estrazione vapori	Soluzioni di abbattimento	controllo e registrazione in continuo del pH*	Registro cartaceo e/o informatico
			pHmetro	taratura mensile**	
			Analizzatore F.I.D. a monte	taratura annuale; verifiche settimanali di "zero" e "span"	
			SME	Manuale di Gestione	
			Temperatura e Portata	controllo trimestrale delle sonde	
EN3	SKID JACOBI				Registro manutenzioni
EN6	SKID Criogenico				Registro manutenzioni

* Per l'accettabilità del valore di pH si stabilisce che tale valore non debba essere inferiore a 9.

** La verifica della taratura dello strumento deve essere eseguita a pH 7 e 9,21 e sarà accettabile se il valore rientra nel range +/- 0,2.

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento fumi di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni di C.O.V.	Intero stabilimento	---	Piano di gestione solventi	annuale	---

1.7 Emissioni in acqua

1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso impianto di depurazione			pH		quindicinale	Certificato
		m³	Portata		settimanale	
	Materiali sedimentabili	ml/l	-	APAT IRSA CNR	quindicinale	
	COD	mgO ₂ /l	-			
	BOD	mgO ₂ /l	-			
	AZOTO tot.	mg/l	-			
	FOSFORO tot.	mg/l	-			
Ingresso e uscita impianto di depurazione	TOC	mg/l	-	APAT IRSA CNR	Ogni 30 minuti	Procedura WI-Gestione TOCmetri di stabilimento
Uscita impianto distillazione (nel caso in cui sia riattivato)	COD	mgO ₂ /l	-	APAT IRSA CNR	Ad ogni batch in arrivo	Supporto informatico

1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA e al S.I.I.. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-----------------	-----------	------	---------------------------------	------------------	-----------	--



Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2 (dal trattamento biologico) al biologico vanno gli scrubber, e i reflui a base acquosa previa analisi interna.	pH	-	-	(*)	trimestrale	Certificato di analisi
	Materiali grossolani	mg/l	-			
	SST	mg/l				
	COD	mgO ₂ /l	-			
	BOD	mgO ₂ /l	-			
	Cromo VI	mg/l				
	Solfuri	mg/l				
	Solfiti	mg/l				
	Solfati	mg/l				
	Cloruri	mg/l				
	Fluoruri	mg/l				
	Azoto ammoniacale	mg/l	-			
	Azoto nitroso	mg/l				
	Azoto nitrico	mg/l				
	Idrocarburi tot.	mg/l				
	Fenoli	mg/l				
	Arsenico	mg/l				
	Boro	mg/l				
	Cromo tot.	mg/l				
	Ferro	mg/l				
	Manganese	mg/l				
	Rame	mg/l				
	Zinco	mg/l				
	Fosforo tot.	mg/l	-			
	Solventi org. aromatici	mg/l				
	Solventi org. azotati	mg/l				
	Solventi org. clorurati	mg/l				
	Saggio di tossicità con <i>Daphnia m.</i> , <i>Vibrio f.</i> e Alghe	mg/l				
	Portata	m ³	-			
	ANALISI Giornaliere e mensili DA EFFETTUARSI A PARTIRE DAL 01/01/2021 in aggiunta ai controlli trimestrali					
Portata	m ³ /h		(*)	Dal 01/01/2021 Giornaliero e Mensile Campione medio ponderato sulle 24 ore	Rapporto di analisi di laboratorio certificato (qualora le indagini giornaliere siano condotte da laboratorio interno, devono essere firmate da tecnico abilitato e almeno mensilmente da laboratorio esterno qualificato)	
pH	---	---				
TSS	ml/l	---				
C.O.D. (O ₂) o TOC	mg/l	---				
Fosforo totale (come P)	mg/l	---				
Azoto totale (TN)	mg/l	---				



Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Metalli (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	mg/l	---		Dal 01/01/201 Mensile Campione medio ponderato sulle 24 ore	
S1 (da raffreddamento)	pH	-	---	(*)	trimestrale	Certificato di analisi
	Materiali grossolani	mg/l				
	SST	mg/l				
	COD	mgO2/l				
	BOD	mgO2/l				
	Cromo VI	mg/l				
	Solfuri	mg/l				
	Solfiti	mg/l				
	Solfati	mg/l				
	Cloruri	mg/l				
	Fluoruri	mg/l				
	Azoto ammoniacale	mg/l				
	Azoto nitroso	mg/l				
	Azoto nitrico	mg/l				
	Idrocarburi tot.	mg/l				
	Fenoli	mg/l				
	Arsenico	mg/l				
	Boro	mg/l				
	Cromo tot.	mg/l				
	Ferro	mg/l				
	Manganese	mg/l				
	Rame	mg/l				
	Zinco	mg/l				
	Fosforo tot.	mg/l				
	Solventi org. aromatici	mg/l				
	Solventi org. azotati	mg/l				
	Solventi org. clorurati	mg/l				
	Saggio di tossicità con Daphnia m., Vibrio f. e Alghe	mg/l				
	Portata	m3				

(*) Le metodiche da utilizzare sono state individuate dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/metodiche-di-campionamento>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici



ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.7.3 Impianto di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2	BIOLOGICO ad ossidazione totale ad aria	Grigliatura			settimanale	cartaceo
		Disoleatura				
		Equalizzazione	pHmetro	Vasca		
		Ossidazione	- Misuratore di Ossigeno disciolto - Controllo analitico dei fanghi	Vasca		
		Sedimentazione				
		Ispessimento fanghi				
		Essiccamento fanghi				

1.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico attraverso le opportune misurazioni fonometriche dovrà essere effettuata **entro 30 gg** dalla data di avviamento dei nuovi impianti.

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

1.9 Rifiuti

1.9.1 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice EER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione	060502* - acido cloridrico	Kg	D15	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, Controllo separazione dei rifiuti per tipologia, verifica rispetto di quantità e tempi di stoccaggio <u>Nel caso in cui codice a specchio, analisi per verificare la pericolosità</u>	Per ogni carico di rifiuti in uscita o settimanale Ripetere l'analisi di pericolosità ogni tre anni.	Registro/Formulari/ MUD
Produzione	060101* - acido solforico o solforoso	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	060105* - acidi fuori specifica o esausti	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra



Attività	Rifiuti prodotti (Codice EER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione	070501* - soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (Reflui a base acquosa)	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	070503* - solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri (Reflui a base di solventi clorurati)	Kg	D9/D15/R2/R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	070504* - altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri (Reflui a base di solventi non clorurati)	Kg	D13/D15/R2/R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	070508* - Fondi colonna distillazione	Kg	D13/D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	070510* - altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Kg	D9/D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	070513* - rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Kg	D9/D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	080318 – toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Kg	R13/D13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	150102 – imballaggi in plastica	Kg	R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	150106 – imballaggi in materiali misti	Kg	R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	150202* - assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminate da sostanze pericolose	Kg	D13/D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Kg	R13/D13/D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	150510* - Gel di silice esausto	Kg	D13/D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	160303* - rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra



Attività	Rifiuti prodotti (Codice EER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione	160305* - rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	Kg	R13/D13/D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	160504* - gas in contenitori in pressione	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	160506* - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	161002 – soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	Kg	D9	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	180103* - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	200121* - tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	Kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	200304 – fanghi delle fosse settiche	Kg	D	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Impianto biologico	161001 – soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose (vasche emergenza)	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Impianto biologico	190812 – fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	Kg	D	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Manutenzione	160214 – apparecchiature fuori uso	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Manutenzione	160603* – batterie alcaline	Kg	D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Manutenzione	170405 – ferro e acciaio	Kg	R13	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra



Attività	Rifiuti prodotti (Codice EER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Manutenzione	170603* - altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Kg	-	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Manutenzione	130208* - altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Kg	R	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Manutenzione	150203 – filtri condizionatori	Kg	D13/D15	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 SUOLO

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

I rapporti di prova relativi ai controlli delle acque in ingresso, INTRA-1 /INTRA-2 e in uscita dall'impianto P&T, dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dall'emanazione del referto analitico. In occasione del report annuale dovrà essere inoltre predisposta una relazione sull'impianto di P&T contenente gli interventi di manutenzione svolti, i volumi di acqua trattati/riutilizzati nel ciclo produttivo, la data di sostituzione dei carboni dei filtri

1.9.1 Acque sotterranee





Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, PZ5, PZ6	pH, durezza totale, NH ₃ , NO ₂ ⁻ , NO ₃ ⁻ , Cl ⁻ , SO ₄ , P, conducibilità a 20 °C, Cloroformio, 1,1,1 Tricloroetano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Diclorometano, 1,1 Dicloroetilene, 1,2 Dicloroetilene, Alogeni Totali Soggiacenza	(**)	Semestrale	Rapporto di prova
PZ6	Tribromometano (Bromoformio) 1,2-Dibromometano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano, Sommatoria organo alogenati, Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Diclorometano, 1,1,1-Tricloroetano	(**)	Secondo quanto previsto dal progetto di MISE	Rapporto di prova

(**) Le metodiche da utilizzare sono state individuate dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/metodiche-di-campionamento>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.



2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Processo Produttivo	Reattori, centrifughe	Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
[REDACTED]	[REDACTED]	T, NH3 conc.	Giornaliera	Visivo	
[REDACTED]	[REDACTED]	T, emissioni			
[REDACTED]	[REDACTED]	pH, portata acqua, livello soda			
[REDACTED]	[REDACTED]	P, T, livelli, P azoto, livello serbatoio azoto	In continuo a DCS	Visiva	Registrazione giornaliera su apposito foglio
[REDACTED]	[REDACTED]	pH, portata	giornaliera	Visiva	Registrazione giornaliera su apposito foglio
[REDACTED]	[REDACTED]	T, P	In continuo a DCS	Visiva	Registrazione su Report automatico generato da sistema SME
[REDACTED]	[REDACTED]	T, P, livello soda	In continuo su PLC Airprotech	Visiva	Foglio giornaliero
[REDACTED]	[REDACTED]	Vedi 1.7.3	Vedi 1.7.3	Vedi 1.7.3	Vedi 1.7.3
Stoccaggio	Serbatoi bacini	Vedi 2.3	Vedi 2.3	Vedi 2.3	Vedi 2.3



(*) Il quadro di controllo è ubicato anche in reparto dove l'operatore presidia lo svolgimento dei processi di produzione.

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reattori in acciaio	Gruppo di agitazione: controllo cinghie e pulegge Gruppo di agitazione: verifica allineamenti Gruppo di agitazione: controllo rumorosità, livello olio ed eventuale sostituzione.	Semestrale	Rapporto di verifica e Gestionale Manutenzione Priority
	Gruppo di agitazione: controllo e registrazione baderna e/o_1 tenuta meccanica. Gruppo di agitazione: verifica ed eventuale sostituzione bussola di fondo. Reattore: verifica stato impianto elettrico	Annuale	
	Reattore: verifica guarnizioni boccaporto Reattore: controllo (dove possibile) serraggio bulloni frangiflutto e agitatore (ancora o girante). Reattore: controllo tenuta valvola di fondo Reattore: verifica valvolame e piping di servizio Prova di tenuta statica in pressione con redazione di relazione scritta secondo le modalità concordate.		



Reattori smaltati	Gruppo di agitazione: controllo cinghie e pulegge Gruppo di agitazione: verifica allineamenti Gruppo di agitazione: controllo rumorosità, livello olio ed eventuale sostituzione. Gruppo di agitazione: controllo e registrazione baderna e/o tenuta meccanica. 1 Gruppo di agitazione: verifica ed eventuale sostituzione bussola di fondo. 9 Reattore: ispezione visiva stato interno ed esterno. Reattore: verifica stato impianto elettrico. Reattore: verifica guarnizioni boccaporto. Reattore: verifica organi di sicurezza (dischi di rottura). Reattore: verifica serraggio bulloni frangiflutto e agitatore. Reattore: verifica tenuta valvola di fondo. Reattore: verifica bocchelli. Reattore: verifica valvolame e piping di servizio Reattore: esecuzione SPARK test (5000 V) a cura ditta specializzata. Reattore: esecuzione prova di tenuta statica in pressione	Semestrale Annuale	Rapporto di verifica e Gestionale Manutenzione Priority
Reattori in vetro	Gruppo di agitazione: controllo trasmissione Gruppo di agitazione: verifica tenuta, controllo rumorosità, livello olio ed eventuale sostituzione. Gruppo di agitazione: controllo e registrazione baderna e/o tenuta meccanica. Reattore: Controllo generale	Semestrale Annual3e	Rapporto di verifica e Gestionale Manutenzione Priority



Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	apparecchiatura (guarnizioni, bulloneria, soffiotti e materiale di uso e consumo). Reattore: verifica valvolame e piping di servizio Prova di tenuta statica in pressione con redazione di relazione scritta secondo le modalità programmate Reattore: verifica funzionalità valvole di riduzione pressione (azoto, circuito di termostatazione). Reattore: verifica funzionalità valvole di sicurezza pressione_ (smontaggio e prova a banco) su circuito di termostatazione.		
Centrifughe	Controllo livello olio centralina oleodinamica ed eventuale rabbocco Centrifuga: verifica cuscinetti e tenute Centrifuga: verifica sicurezze Centrifuga: verifica/taratura numero di giri Centrifuga: verifica funzionalità pulpito di comando Centrifuga: verifica centrale oleodinamica ed azionamenti idraulici Centrifuga: verifica funzionalità ed usura coltello Centrifuga: verifica perdite zona di processo Centrifuga: verifica perdite barilotto recupero olio Centrifuga: verifica perdite pistoni idraulici 1 Centrifuga: verifica visiva stato macchina Centrifuga: verifica visiva stato cestello Centrifuga: verifica visiva stato chiavistelli e viti serraggio telo Centrifuga: verifica stato coperchio 1 Centrifuga: verifica tiranti e nodi semisferici Centrifuga: verifica rivestimento interno Centrifuga: verifica usura e tensione cinghie Centrifuga: verifica corpo centrale (tenuta meccanica e lips)	Mensile Annuale	Rapporto di verifica e Gestionale Manutenzione Priority



Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Centrifuga: verifica inverter Centrifuga: verifica integrità batteria tampone PLC Centrifuga: verifica sensore di sbilanciamento Centrifuga: verifica assorbimento motore Centrifuga: verifica funzionale freno Centrifuga: verifica tastatore Centrifuga: verifica inertizzazione (mancato avvio con conc. O ₂ >3%) Centrifuga: verifica inertizzazione (stop con pressione N ₂ <80 mm)		
Scrubbers	Visiva generale Lavaggio/pulizia anelli	Giornaliera annuale	Foglio giornaliero Rapporto di verifica e Gestionale Manutenzione Priority
Abbattitore criogenico	Ventilatori: verifica parti meccaniche, funzionamento giranti, stato cuscinetti e lubrificazione Motori: ispezioni e pulizia e controlli funzionali Scambiator: verifica tenuta, pulizia, spurgo periodica aria	In fase di definizione	Rapporto di verifica e Gestionale Manutenzione Priority
Colonna di lavaggio	Vedi scrubbers		Rapporto di verifica e Gestionale Manutenzione Priority
Impianto di trattamento acque	Vedi 1.7.3	Vedi 1.7.3	Vedi 1.7.3

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reattori in acciaio			

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi dovranno essere annotati sui registri degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che annualmente l'azienda predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
SR-B3-1201				visivo	giornaliera	cartacea			
SR-B3-1202									
SR-B3-1203									



SR-208									
SR-232									
SR-401									
SR-402									
SR-406									
SR-407									
SR-B405-01									
SR-418									
SR-501/A									
SR-501/B									
SR-502A/B									
SR-503A/B									
SR-504A/B									
SR-505A/B									
SR-B1-03									
SR-B4-01									
SR-B05									
SR-B06									
SR-B3-1101									
SR-B3-1102									
SR-220									
SR-221									
SR222									
SR-506A									
SR-506B									

Nota: Le sigle indicate si riferiscono ai serbatoi di stoccaggio materie prime/reflui già riportate nell'allegato Y1 (prima istanza AIA) "Planimetria generale Serbatoi di Stoccaggio Esterni".

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali interventi dovranno essere annotati sui registri degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che annualmente l'azienda predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino	Vedi prodotti elencati in tabella "A1"	t/anno	M	Annuale	Registrazione informatica mensile per elaborazione di report annuale
Consumo idrico del sito	Rapporto tra tot. Acqua prelevata (pozzi + acquedotto) e tot. prodotto finito versato a magazzino	mc/t	M	Annuale	Vedi sopra
Consumo di Energia termica	Rapporto tra GJ dell'energia termica (considerando mc CH ₄ , rendimento e potenzialità degli impianti termici) e tot. prodotto finito versato a magazzino	GJ/t (1 KWh=3,6 MJ)	S	Annuale	Vedi sopra
Consumo di Energia elettrica	Rapporto tra MWh risultanti da bollettazione e tot.	MWh/t	M	Annuale	Vedi sopra



	prodotto finito versato a magazzino				
Produzione di rifiuti	Indica il rapporto tra i residui, rifiuti prodotti dalle fasi di sintesi (CER 070503, 070504, 070501) e il prodotto versato a magazzino	kg/t	M	Annuale	Vedi sopra

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SICOR Srl	
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste nell'ambito temporale di validità del presente Piano, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI
Controllo integrato in esercizio con campionamento e analisi alle emissioni in atmosfera e acque	Stabilita secondo il sistema SSPC	Tutte le componenti ambientali
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	In occasione dei controlli integrati	Tutte le componenti ambientali

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente



Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/modulistica-ippc-a-i-a>

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato



all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);

- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);

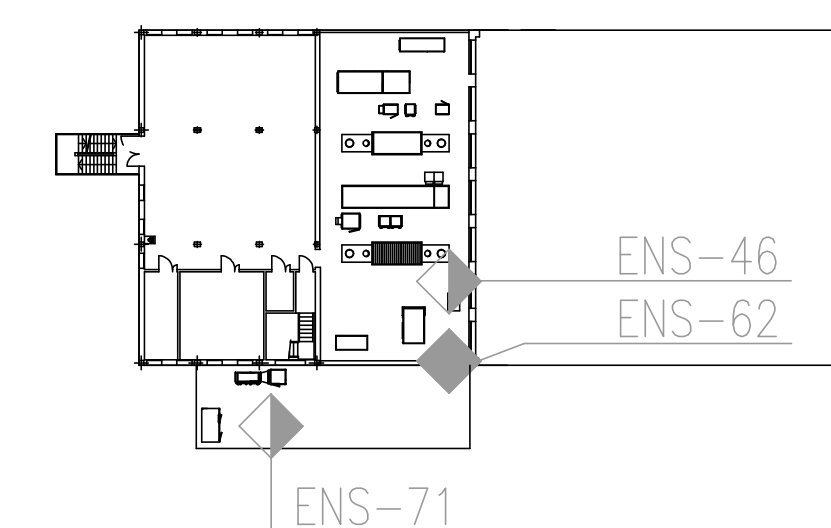
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



ALLEGATO B:

“PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA”



PUNTI DI ESPULSIONE IN ATMOSFERA NON SIGNIFICATIVI

- ◆ ENS-1
 ◆ ENS-2
 ◆ ENS-3
 ◆ ENS-6
 ◆ ENS-7
 ◆ ENS-8
 ◆ ENS-9
 ◆ ENS-10
 ◆ ENS-12
 ◆ ENS-13
 ◆ ENS-14
 ◆ ENS-15
 ◆ ENS-16
 ◆ ENS-17
 ◆ ENS-18
 ◆ ENS-19
 ◆ ENS-21
 ◆ ENS-22
 ◆ ENS-23
 ◆ ENS-28
 ◆ ENS-30
 ◆ ENS-31
 ◆ ENS-32
 ◆ ENS-33
 ◆ ENS-34
 ◆ ENS-35
 ◆ ENS-36
 ◆ ENS-37
 ◆ ENS-38
 ◆ ENS-39
 ◆ ENS-40
 ◆ ENS-41
 ◆ ENS-42
 ◆ ENS-43
 ◆ ENS-44
 ◆ ENS-45
 ◆ ENS-46
 ◆ ENS-47
 ◆ ENS-48
 ◆ ENS-49
 ◆ ENS-50
 ◆ ENS-51
 ◆ ENS-52
 ◆ ENS-53
 ◆ ENS-54
 ◆ ENS-55
 ◆ ENS-56
 ◆ ENS-57
 ◆ ENS-58
 ◆ ENS-59
 ◆ ENS-60
 ◆ ENS-61
 ◆ ENS-62
 ◆ ENS-63
 ◆ ENS-64
 ◆ ENS-65
 ◆ ENS-66
 ◆ ENS-67
 ◆ ENS-68
 ◆ ENS-69
 ◆ ENS-70
 ◆ ENS-71
 ◆ ENS-72
 ◆ ENS-73
 ◆ ENS-74

PUNTI DI ESPULSIONE IN ATMOSFERA SIGNIFICATIVI

- E-1 ASPIRAZIONE E ABBATTIMENTO REPARTO
- E-5 ASPIRAZIONE E ABBATTIMENTO REPARTO
- E-7 ASPIRAZIONE E ABBATTIMENTO REPARTO
- E-8 ASPIRAZIONE E ABBATTIMENTO REPARTO
- E-9

[illegible]

◆ EMISSIONE NON SIGNIFICATIVA **SOGGETTA**
A CONTROLLO PERIODICO

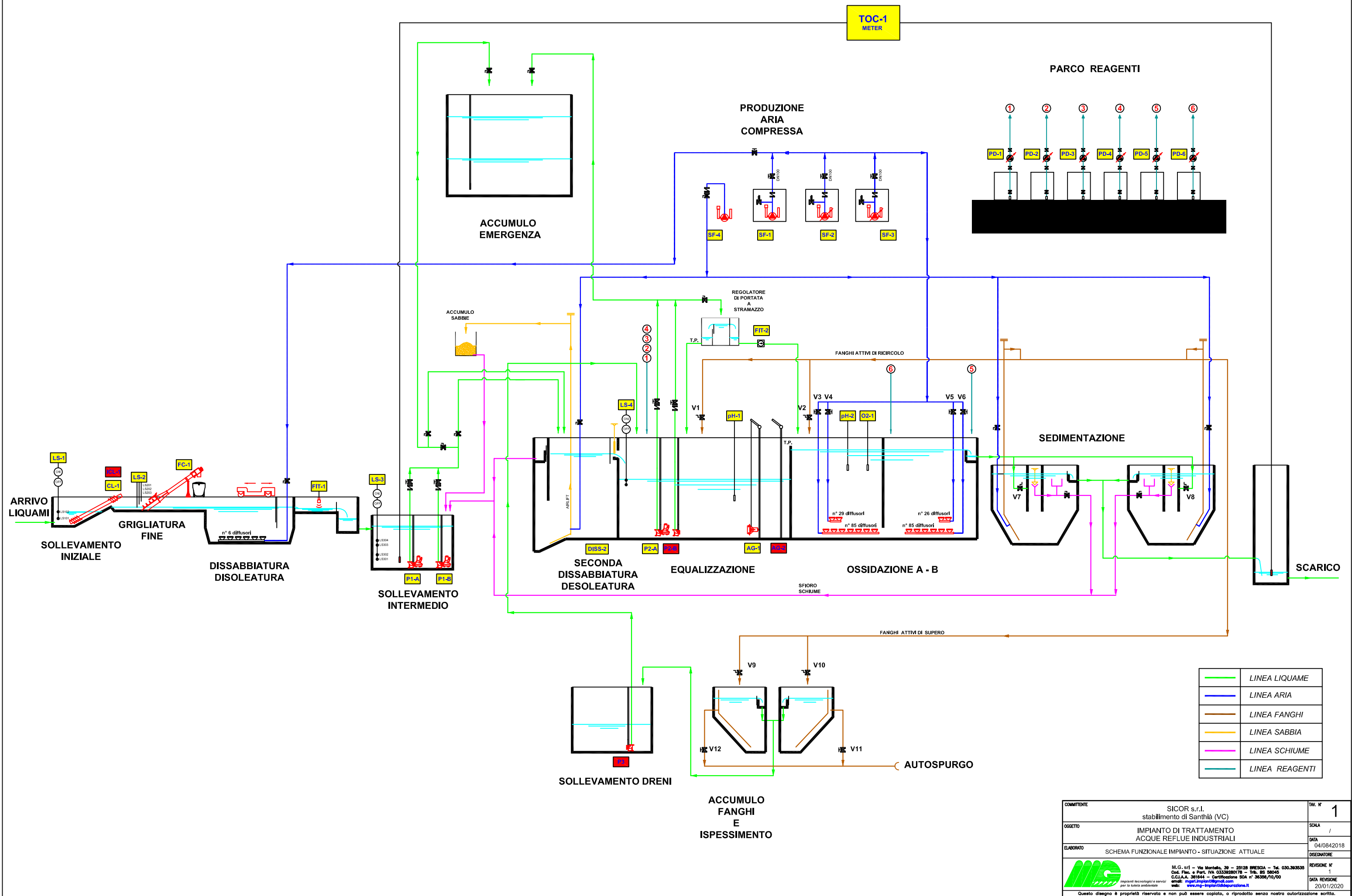
◀ EMISSIONE NON SIGNIFICATIVA **NON SOGGETTA**
A CONTROLLO PERIODICO

SUPERFICIE TOTALE DI PROPRIETA'	
- SUPERFICIE TOTALE	m ² 97.195
- SUPERFICIE COPERTA	m ² 14.380
- SUPERFICIE SVILUPPATA	m ² 15.410

E6 COMBUTORE BUCKUP CONDIZIONI ANOMALE
EN-3 ABBATTIMENTO CARBONI JACOBI IN
CONDIZIONI DI ANOMALIA
EN-6 PRE-ABBATTIMENTO SKID CRIOGENICO IN
CONDIZIONI DI ANOMALIA



ALLEGATO C:
“TRATTAMENTO DELLE ACQUE”



	LINEA LIQUAME
	LINEA ARIA
	LINEA FANGHI
	LINEA SABBIA
	LINEA SCHIUME
	LINEA REAGENTI

COMMITTENTE	SICOR s.r.l. stabilimento di Santhià (VC)	TAV. N°	1
OGGETTO	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	SCALA	/
ELABORATO	SCHEMA FUNZIONALE IMPIANTO - SITUAZIONE ATTUALE	DATA	04/0842018
 M.G. s.r.l. - Via Montello, 39 - 20128 BRESCIA - Tel. 030.363535 Cod. Fisc. e Part. IVA 0333990178 - Txb. BS 59045 C.C.I.A.A. 361644 - Certificazione SOA n° 36356/10/00 email: mg@mgimpianti.it web: www.mg-impianti.it		DISEGNATORE	REVISIONE N°
			1
		DATA REVISIONE	20/01/2020
Questo disegno è proprietà riservata e non può essere copiato, o riprodotto senza nostra autorizzazione scritta.			

WORK INSTRUCTION
WI – GESTIONE TOCmetri DI STABILIMENTO

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI TOCmetri DELLO STABILIMENTO

Sommario

1. Scopo	2
2. Cambiamenti rispetto versione precedente	2
3. Campo di applicazione.....	2
4. Istruzioni operative.....	2
4.1 Manutenzioni	2
5. Gestione situazioni anomale	3
6. ALLEGATI	4
Approvazione	4

1. Scopo

Procedura operativa per gestione TOC metri

2. Cambiamenti rispetto versione precedente

Prima emissione

3. Campo di applicazione

La seguente procedura si applica per la corretta gestione dei 2 TOCmetri presenti in stabilimento. Inoltre vengono definite le azioni da intraprendere nel caso si verificassero letture al di sopra dei valori limite prestabiliti.

I TOCmetri sono ubicati rispettivamente:

- A monte della vasca di raccolta acque meteoriche che serve la zona vecchia dello stabilimento
- nell'impianto di trattamento acque con una lettura in vasca di equalizzazione (punto A) e una lettura in uscita (punto B) dall'impianto di depurazione delle acque (Area 800).

4. Istruzioni operative

I due TOCmetri presenti in stabilimento sono controllati da personale addetto di manutenzione esterna (caldaisti) ad ogni turno.

I controlli effettuati durante le ronde di supervisione sono visivi:

1. Controllo funzionamento
2. Controllo valori
3. Controllo livello reagenti per il corretto funzionamento degli strumenti
4. Presenza di messaggi di errore degli strumenti

4.1 Manutenzioni

I TOCmetri sono periodicamente soggetti a manutenzione. La ditta esterna effettua manutenzione e taratura degli strumenti ogni 4 mesi e a fine dell'attività rilascia report di intervento.

Inoltre, ogni anomalia dello strumento viene immediatamente segnalata alla ditta esterna, la quale prende contatti con il servizio di manutenzione residente in sito supportando ogni intervento; in caso di necessità la

ditta esterna stessa interviene.

I controlli e le verifiche di funzionamento delle pompe di rilancio e dei filtri in ingresso dei TOCmetri viene eseguita settimanalmente.

I caldaisti, ad ogni turno, verificano i livelli di reagenti per il corretto funzionamento dei TOCmetri e se presentano livelli bassi, procedono al reintegro degli stessi.

La verifica di funzionamento della paratia della vasca di accumulo di prima pioggia a servizio della zona vecchia dello stabilimento (vedi planimetria in allegato 1), che consente l'ingresso delle acque meteoriche nella vasca di raccolta, viene effettuata settimanalmente.

5. Gestione situazioni anomale

5.1. Valori anomali TOC vasca acque meteoriche zona vecchia

Il TOCmetro che misura il TOC delle acque meteoriche della zona vecchia dello stabilimento (ubicata in Area 200) analizza le acque di pioggia (prima e seconda) della zona vecchia e, in base al valore di output agisce sulla paratia di ingresso alla vasca. La lettura avviene ogni 30 min.

Per valori superiori a 40 mg/l, l'acqua viene raccolta nella vasca e successivamente inviata all'impianto di trattamento acque. Per valori inferiori a 40 mg/l, l'acqua viene inviata direttamente allo scarico.

Le acque meteoriche della zona nuova vengono convogliate in una vasca di raccolta non dotata di un sistema di misurazione a TOC-metro. Pertanto la separazione tra acque di prima e di seconda pioggia avviene tramite una misurazione del livello della vasca: quando il sensore di livello indica vasca piena (alto livello) la paratoia di intercettazione chiude e separa le acque di prima pioggia, che vengono inviate al TAR, dalle acque successive che, a loro volta, vengono convogliate a valle del pozzetto di scarico S2.

5.2. Valori anomali TOC all'impianto di depurazione delle acque

Il TOCmetro, ubicato in Area 800, legge i valori in vasca di sollevamento intermedio (punto A) e in uscita dall'impianto (punto B), si vedano le planimetrie del TAR allegate. Le letture avvengono alternate ogni 30 min.

L'impianto di trattamento è in grado di trattare, in media, circa 360 kg di COD al giorno. Essendo il carico in ingresso al TAR discontinuo, lo switch delle valvole, per direzionare il flusso in vasca di emergenza, avviene soltanto in caso di una lettura anomala del TOC in uscita. Il caldaista effettua ronde di supervisione presso l'impianto e, in caso osservi un valore di TOC, misurato al punto B di 40 mg/l e un valore di TOC misurato al punto A superiore a 800 mg/l, apre manualmente le valvole in entrata alla vasca di emergenza e chiude le valvole in ingresso all'impianto.

TAPI – Teva Active Pharmaceutical Ingredients Division

Sicor Società Italiana Corticosteroidi S.r.l.

Sede Legale – Piazzale Cadorna, 4 - 20123 - Milano – Italy

Stabilimento Produttivo – Tenuta S. Alessandro - 13048 Santhià (VC) – Tel. +39 0161 936611

Cap. Soc. € 16.526.720 i.v. - Società con unico socio - R.E.A. No. 1123703

Reg. Imp. di Milano e C.F. 06827530152 – P.IVA IT06827530152

Il caldaista comunica l'operazione effettuata al dipartimento di EHS, che attua ulteriori verifiche, sia sul carico entrante, eventualmente decidendo di fermare il flusso in ingresso, che sul flusso in uscita.

L'accumulo in vasca di emergenza, viene poi analizzato e, a seconda dei risultati ottenuti, viene dosato all'interno dell'impianto di depurazione in modo che possa essere regolarmente trattato o, in alternativa, smaltito come rifiuto tramite azienda esterna specializzata.

6. ALLEGATI

Allegato 1: Planimetria degli scarichi idrici

Allegato 2: P&ID impianto di trattamento acque

Approvazione

Responsabile QA	firma
-----------------	-------

Responsabile Ing./Manutenzione firma _____

Responsabile EHS	firma
------------------	-------



ALLEGATO D:
“PIANO DI DISMISSIONE”

SICOR  API Division		Standard Operating Procedure		
ID: Z-AS00MS02		Decommissioning		
Revision No: 0.02	Stage: Draft	Effective Date:	Expired Date: N/A	Page 1 of 5

Piano di Dismissione di Stabilimento

APPROVALS

#	Role	Approver Name	Approval Date
	SOP BU QA		
	SOP BU QA/QP		
	SOP BU Site Manager		
	SOP BU Safety		

This SOP was approved and signed electronically
and this is the manifestation of the electronic signatures.

SICOR  API Division		Standard Operating Procedure		
ID: Z-AS00MS02		Decommissioning		
Revision No: 0.02	Stage: Draft	Effective Date:	Expired Date: N/A	Page 2 of 5

1. BACKGROUND

Misure di sicurezza

2. SCOPO

Definire il processo decisionale/operativo per la messa in sicurezza dell'area del sito a seguito della decisione di dismissione dello stabilimento, anche in virtù di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006, art. 6 comma 16 lettera f) che recita: “deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale”.

3. CAMBIAMENTI RISPETTO VERSIONE PRECEDENTE

N.A.

4. CAMPO DI APPLICABILITA'

Stabilimento di Santhià

5. RESPONSABILITA'

General Manager

Comunica la decisione definitiva di cessazione dell'attività

Site Manager/Direttore di Stabilimento

Da il via al processo di gestione della cessazione dell'attività

HSE Manager di sito

Si attiva per predisposizione dello Studio Ambientale e del Piano di Caratterizzazione

6. DEFINIZIONI

N.A.

7. PROCEDURA

7.1 Ufficializzazione chiusura del sito

Una volta presa la decisione definitiva di cessazione dell'attività del sito, il General Manager di TAPI Italia la comunica al direttore del sito (Site Manager) di Santhià almeno nove mesi prima della data definita.

Il Site Manager trasmette questa decisione alle funzioni rilevanti di sito per dare il via al processo di gestione della cessazione dell'attività.

L'HSE manager del sito si attiva per:

- definire con una società di consulenza specializzata, uno studio Ambientale predisposto ed attuato secondo i criteri del “Piano di caratterizzazione” di cui al D.lgs. 152/06;
- trasmetterlo, previa verifica con l'Ufficio Bonifiche della Provincia di Vercelli, all'Autorità competente almeno 6 mesi prima della data prevista di chiusura.

7.2 Messa in sicurezza del Sito

Elenco delle attività da svolgersi alla conclusione della fase produttiva:

SICOR  API Division		Standard Operating Procedure		
ID: Z-AS00MS02		Decommissioning		
Revision No: 0.02	Stage: Draft	Effective Date:	Expired Date: N/A	Page 3 of 5

- a. Invio a recupero/smaltimento dei materiali in giacenza:
Tutte le Materie Prime, Intermedi di Produzione, Prodotti Finiti e Rifiuti in giacenza allo stabilimento vengono eliminati attraverso trasferimento ad altri siti produttivi delle Società o attraverso smaltimento come rifiuto mediante ditte specializzate.
- b. Lavaggio e bonifica di tubazioni impianti ed apparecchiature:
Le operazioni di lavaggio e bonifica delle tubazioni e degli impianti vengono condotte seguendo le esistenti procedure di “cleaning” adottate dall’azienda per garantire la rimozione di ogni residuo di sostanze chimiche.

Queste operazioni di bonifica ricomprenderanno sia le apparecchiature degli impianti produttivi, sia le apparecchiature dei laboratori di Controllo Qualità e Ricerca e Sviluppo;
Al termine della bonifica seguirà una verifica analitica dell’efficacia della stessa secondo specifica metodica analitica.;

Riguardo alle utilities, verranno svuotati tutti i circuiti dei liquidi refrigeranti, dei gas tecnici e degli oli con smaltimento attraverso ditte specializzate;

Durante tutto il periodo di esecuzione delle bonifiche, rimarrà in funzione l’attuale sistema di raccolta e trattamento dei reflui.
- c. Svuotamento e bonifica dei serbatoi di stoccaggio
Completata la bonifica delle apparecchiature industriali e relative linee di trasferimento, si procederà allo svuotamento dei serbatoi conferendo il contenuto a smaltitori autorizzati garantendo l’avvenuta bonifica con una certificazione “Gas Free”.
- d. Svuotamento e bonifica del serbatoio interrato del gasolio
Anche per il serbatoio interrato del gasolio si procederà allo svuotamento e bonifica con una certificazione “Gas Free”.
- e. Bonifica delle opere in cemento armato soggette a contaminazione
Al termine delle operazioni di bonifica degli impianti e dei serbatoi, si procederà al lavaggio e alla sanificazione delle opere in cemento armato quali bacini di contenimento dei serbatoi e apparecchiature di processo.
- f. Svuotamento e bonifica dell’impianto di trattamento acque e circuito fognario
Sarà quindi necessario operare l’ispezione, la pulizia dei circuiti fognari dell’insediamento con fermata, svuotamento e bonifica delle vasche dell’impianto di trattamento acque reflue e delle sue vasche di raccolta fanghi.

Le operazioni suddette verranno condotte con l’ausilio di autospurghi che provvederanno al conferimento dei rifiuti prodotti presso gli impianti di depurazione autorizzati.

7.3 Implementazione delle azioni scaturite dalla Studio Ambientale

Ultimata la fase di messa in sicurezza, si darà seguito agli interventi indicati nel documento dello studio ambientale comprese eventuali analisi di caratterizzazione del suolo e di campioni di acqua prelevati dai pozzi piezometrici di stabilimento.

SICOR  API Division		Standard Operating Procedure		
ID: Z-AS00MS02		Decommissioning		
Revision No: 0.02	Stage: Draft	Effective Date:	Expired Date: N/A	Page 4 of 5

7.4 Demolizione di opere in Cemento Armato

In caso di necessità di demolizione o smantellamento si dovrà effettuare un'analisi preliminare dei pericoli associati all'attività di smantellamento, identificando le misure preventive al lavoro. In particolare si descriverà:

- Le sostanze potenzialmente presenti come contaminante;
- Le misure da attuare prima di procedere all'azione di demolizione di strutture (puntellamenti e rinforzi);
- Le precauzioni da attuare per evitare la contaminazione ambientale (suolo, atmosfera, acque);
- Le modalità o tecniche di smontaggio o demolizione per le varie parti e componenti dell'impianto e per le opere o strutture provvisorie atte a permettere lo smantellamento;
- Le misure da attuare per le demolizioni da eseguire in quota (opportuni ponteggi o sistemi equivalenti);
- Le modalità di smaltimento dei materiali risultanti dalle operazioni di demolizione;
- La segnaletica di sicurezza supplementare;
- La verifica delle condizioni dell'area e la eventuale necessità di pulizia dell'area interessata o di bonifica del sottosuolo;
- Gli eventuali controlli da effettuare durante e a fine lavoro;
- Le azioni di formazione ed informazione per il personale coinvolto negli interventi.

8. RIFERIMENTI

D.Lgs. n. 152/2006

9. ALLEGATI

N.A.

SICOR  API Division		Standard Operating Procedure		
ID: Z-AS00MS02		Decommissioning		
Revision No: 0.02	Stage: Draft	Effective Date:	Expired Date: N/A	Page 5 of 5

Change Control:

Reason for Change:

Emissione di una procedura che definisca il processo decisionale/operativo per la messa in sicurezza dell'area del sito in seguito alla decisione di dismissione dello stabilimento

Description of Change:

Nuova sop

CC number: Z-S-140226-A



ALLEGATO E:

“PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE ACQUE METEORICHE”



Wood E&IS GmbH
Via S. Caboto 15
20094 Corsico (MI)
Italy
+39 024486 1
www.woodplc.com

Sicor-Società Italiana Corticosteroidi S.r.l.
Stabilimento di Santhià (VC)

agosto 2020
Progetto n.: 58115012IT

**Allegato U6 - Piano di Prevenzione e Gestione
delle acque meteoriche redatto ai sensi del
Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i.**



Report per

Sicor-Società Italiana Corticosteroidi S.r.l.
Stabilimento di Santhià (VC)

Preparato da

Rivisto da

Approvato da

Wood

Dichiarazione sul diritto d'autore e riservatezza

I contenuti e la forma del presente documento sono soggetti ai diritti d'autore di proprietà di Wood (©Wood E&S GmbH). Nei limiti dei nostri diritti d'autore, il contenuto della presente relazione non può essere copiato o usato senza il nostro preventivo consenso scritto per scopi diversi dalle finalità indicate nella presente relazione. La metodologia (se presente) descritta nella presente relazione Vi viene fornita in un rapporto di fiducia e non deve essere divulgata o trasmessa a terzi senza il preventivo consenso scritto di Wood. La divulgazione di tali informazioni può costituire una violazione del rapporto di riservatezza perseguibile a norma di legge o può altrimenti pregiudicare i nostri interessi commerciali. Qualsiasi terza parte che con qualsiasi mezzo entri in possesso dei contenuti della presente relazione sarà, in ogni caso, soggetta alla dichiarazione di non responsabilità per terzi di cui qui di seguito.

Dichiarazione di non responsabilità per terzi

La divulgazione del presente documento a terzi è soggetta al presente disclaimer. Il presente documento è stato preparato da Wood secondo le istruzioni e l'utilizzo dichiarati dal nostro cliente identificato all'inizio del documento. Il presente documento non deve intendersi in alcun modo come riferimento per terzi che possano accedervi in qualsiasi modo. Wood esclude, agli estremi di legge, ogni responsabilità in merito alla perdita o al danno derivanti dalla condivisione dei contenuti presenti in questa relazione. Non escludiamo, tuttavia, la nostra responsabilità (se sussistente) per lesioni personali o morte causata da nostra negligenza, per frode o qualsiasi altra questione in relazione alla quale non possiamo escludere la responsabilità legale.

Sistemi di gestione

Il presente documento è stato prodotto da Wood E&S GmbH in piena conformità con i sistemi di gestione, che sono stati certificati ISO 9001 e ISO 14001 (sede di Milano) da DNV GL.

Revisioni

No.	Dettagli	Data
00	Bozza finale	13/02/2020
01	Revisione	03/08/2020

Indice

1.0	Introduzione	5
2.0	Sistema di raccolta delle acque reflue industriali e meteoriche	7
2.1	Descrizione delle attività svolte nell'insediamento e le eventuali normative settoriali concorrenti nelle finalità del presente regolamento	8
2.2	Principali caratteristiche delle superfici scolanti	8
2.3	Poteniale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.....	10
2.4	Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio ..	10
2.5	Volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare.....	10
2.6	Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste	11
2.7	Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata;	12
2.8	Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati;.....	12
2.9	Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto;	12
2.10	Elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità competente della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree di cui al punto 1.1.2 (riferimento alla tavola 1.1.2 che il Regolamento richiede di allegare).	14
3.0	Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione	15
3.1	Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti.....	15
3.2	Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;	15
3.3	Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali	15
3.4	Modalità di formazione ed informazione del personale addetto	16

Elenco delle Tavole

Tavola 1 Indicazione delle superfici scolanti

Tavola 2 Planimetria delle reti fognarie di stabilimento e punto di immissione

1.0 Introduzione

Il presente documento, predisposto da Wood E&IS GmbH Società del Gruppo Wood (nel seguito Wood) su incarico di Sicor – Società Italiana Corticosteriodi srl (nel seguito Sicor o Gestore), costituisce l'allegato Rif.U6 Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche" redatto sulla base delle informazioni fornite da Sicor ed ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. all'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n.716/2015 relativa allo stabilimento ubicato nel Comune di Santhià (VC), in località S. Alessandro.

Il presente documento si struttura, laddove applicabile, secondo le indicazioni dell'Allegato A del R.R. 1/R, come segue:

TAVOLA ALLEGATA

1. la planimetria dell'insediamento in scala idonea e relativi schemi grafici che riportino:
 - 1.1. l'indicazione delle superfici scolanti, come definite all'articolo 6, lettera f), con specificazione della relativa destinazione d'uso (Tavola 1);
 - 1.2. l'indicazione delle ulteriori superfici sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (non presenti in stabilimento e, di conseguenza, in Tavola);
 - 1.3. le reti interne di raccolta e allontanamento verso il corpo ricettore delle acque di prima pioggia o di lavaggio provenienti dalle superfici scolanti (Tavola 2);
 - 1.4. le eventuali opere di stoccaggio delle acque di prima pioggia e di lavaggio (Tavola 2);
 - 1.5. i sistemi e gli impianti di trattamento utilizzati per la rimozione delle sostanze inquinanti presenti nelle acque di prima pioggia o di lavaggio (Tavola 2);
 - 1.6. la rappresentazione del punto di immissione nel corpo recettore prescelto, nonché dei punti di controllo dell'immissione (Tavola 2).

PRESENTE DOCUMENTO

2. una relazione tecnica che illustri:
 - 2.1. le attività svolte nell'insediamento e le eventuali normative settoriali concorrenti nelle finalità del presente regolamento;
 - 2.2. le principali caratteristiche delle superfici scolanti;
 - 2.3. la potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
 - 2.4. il volume annuale e l'origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio;
 - 2.5. il volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare;
 - 2.6. le modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste;
 - 2.7. la valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata;
 - 2.8. le considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati;
 - 2.9. le caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto;
 - 2.10. gli elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità competente della

situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree di cui al punto 1.1.2. ;

3. un disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente informazioni relative a:
 - 3.1. frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti;
 - 3.2. procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
 - 3.3. procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali;
 - 3.4. modalità di formazione ed informazione del personale addetto.

2.0 Sistema di raccolta delle acque reflue industriali e meteoriche

Lo stabilimento Sicor è ubicato a circa 4 km dal centro abitato del Comune di Santhià (VC), lungo Strada Sant'Alessandro, in un contesto prettamente agricolo.

A causa dell'assenza di fognatura pubblica, lo stesso è dotato di un doppio sistema di raccolta delle acque meteoriche e reflue che, a seguito di opportuni trattamenti, vengono scaricate in corpo idrico superficiale.

Lo scarico finale risulta così composto da due distinti scarichi denominati S1 e S2:

- allo scarico S1 convergono le acque di raffreddamento provenienti dall'area vecchia dello stabilimento;
- allo scarico S2 giungono tutte le acque meteoriche di prima e seconda pioggia, acque domestiche dei servizi igienici e del servizio mensa, unitamente alle acque reflue industriali (assorbitori ad umido, lavaggio reattori e serbatoi, condensa torre evaporativa) della parte nuova dello stabilimento; tali acque vengono inviate all'impianto di trattamento biologico, a meno della seconda pioggia.

Le acque provenienti dagli scarichi S1 e S2 convergono allo scaricatore Picciona, ubicato in prossimità del confine sud-orientale di stabilimento, per poi immettersi nel canale artificiale irriguo "Cavo Bologna 1", il cui recapito finale avviene in sponda destra del Canale Depretis, distante circa 990 m in linea d'aria dal punto di scarico dello stabilimento (Figura 2-1).



Figura 2-1: Inquadramento territoriale dello stabilimento Sicor di Santhià (contorno in arancione), con indicazione del punto di scarico dello scaricatore Picciona e del reticolo idrografico caratterizzante l'area di interesse

2.1 Descrizione delle attività svolte nell'insediamento e le eventuali normative settoriali concorrenti nelle finalità del presente regolamento

Sicor S.r.l. è una azienda facente parte del gruppo TEVA, multinazionale che si occupa della produzione e della fornitura di prodotti farmaceutici generici in n. 5 stabilimenti ubicati nel Nord Italia.

In particolare, nello stabilimento di Santhià si producono i principi farmaceutici che le case farmaceutiche trasformano, successivamente, in medicinali venduti nelle comuni farmacie e/o utilizzate dalle strutture sanitarie. I processi produttivi che si effettuano nello stabilimento sono tutti del tipo discontinuo.

I tipi di impianto e le tecnologie di processo sono quelle comuni ad impianti destinati alla produzione di sostanze chimiche organiche dette "di sintesi" mediante reazioni in fase liquida, con o senza catalizzatori.

Gli impianti sono tutti di tipo discontinuo, generalmente costituiti da un recipiente "reattore" collegato, ove il processo lo richieda, ad un condensatore dei vapori generati e relativo recipiente di raccolta.

Per mezzo delle attrezzature a disposizione, si possono effettuare le seguenti attività produttive:

- operazioni di produzione per via sintetica di principi attivi per uso farmaceutico;
- operazioni terminali di finissaggio e confezionamento dei prodotti.

Le materie prime (in fusti, sacchi, sfuse in autocisterna) accedono allo stabilimento tramite automezzi e dopo essere state scaricate, vengono stoccate in appositi magazzini o serbatoi.

Complessivamente lo stabilimento occupa un'area di circa 91.000 m² così ripartiti:

Aree	Superficie
Aree coperte	16.400 m ²
Aree scoperte e pavimentate	37.100 m ²
Aree scoperte non pavimentate	41.500 m ²
Viabilità accessoria (scoperta e non pavimentata)	3.400 m ²

2.2 Principali caratteristiche delle superfici scolanti

Presso lo stabilimento Sicor tutte le superfici scolanti, strade interne e piazzali, risultano essere impermeabilizzate con asfalto o cemento. Si riportano nel seguito alcune immagini.





2.3 *Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio*

Per quanto concerne la caratterizzazione delle acque di prima pioggia occorre, in primo luogo, evidenziare che:

- I. tutte le attività legate alla produzione dello stabilimento vengono eseguite in locali ubicati all'interno degli edifici, chiusi e in ambienti confinati;
- II. l'approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati avviene attraverso tubazioni fisse montate su rack, fusti e confezioni sigillati;
- III. il trasporto di materie prime e semilavorati in fusti e confezioni sigillate avviene per mezzo di muletti e tramite l'applicazione di apposite procedure implementate dallo stabilimento al fine di minimizzare le probabilità di accadimento di possibili sversamenti;
- IV. tutti i reflui industriali e le materie prime liquide sono depositate all'interno di serbatoi dotati di bacini di contenimento in calcestruzzo o resinati.

Per quanto sopra indicato è plausibile considerare che le acque di prima pioggia possano avere caratteristiche qualitative paragonabili a quelle delle aree pavimentate dei piazzali e delle strade pubbliche.

In merito alle acque di lavaggio si sottolinea che le pulizie periodiche (cadenza settimanale) vengono eseguite mediante spazzatrice a secco. Per tale motivo si ritiene di non considerare la presenza di tale tipologia di acque.

2.4 *Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio*

In base a quanto riportato nel precedente paragrafo, si ribadisce che lo stabilimento non produce acque di lavaggio.

2.5 *Volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare*

Come anticipato ai paragrafi precedenti tutte le superfici scolanti impermeabilizzate di stabilimento ricoprono

Tutte le superfici scolanti impermeabilizzate di stabilimento ricoprono una superficie di circa 53.500 m², a cui si aggiungono circa 3.400 m² di viabilità accessoria, per un totale di circa 56.900 m² pertanto considerando quale Prima Pioggia (P.P.) i primi 5 mm di precipitazione se ne ricava un volume complessivo pari a 284,5 m³.

Considerando le due Aree in cui storicamente risulta essere suddiviso lo stabilimento (Area Vecchia e Area Nuova) compresa la viabilità accessoria, si possono calcolare i seguenti apporti:

- **Area Vecchia:** superficie scoperta e pavimentata: 15.350 m² x 0,005 m = 77 m³ di P.P.
- **Area Nuova:** superficie scoperta e pavimentata: 41.550 m² x 0,005 m = 208 m³ di P.P.

I giorni di pioggia verificati nell'area geografica di stabilimento (Fonte: Arpa Piemonte – Analisi climatica) riferiti al 2018 (alla data di stesura della presente relazione i dati dell'anno 2019 sono solo parzialmente disponibili) sono **89**, pertanto il volume presunto di acque di P.P. annuo è pari a circa **25.400 m³/anno** così suddivisi:

- **Area Vecchia:** superficie coperta + superficie scoperta e pavimentata: 6.850 m³/anno di P.P.
- **Area Nuova:** superficie scoperta e pavimentata: 18.550 m³/anno di P.P..

2.6 Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste

Zona A (Area vecchia di stabilimento)

A partire dal 2018, come comunicato con la richiesta di modifica non sostanziale (rif. Prot Provincia di Vercelli n.0005922 del 06/03/2018) la rete di raccolta delle acque provenienti dalla Zona A risulta essere così strutturata:

Acque meteoriche:

1. rete interrata dedicata alla raccolta delle acque meteoriche;
2. serbatoio di accumulo interrati (capacità totale di 78 m³) realizzata con elementi pre-fabbricati e ubicata in Zona B (area nuova di stabilimento) per la separazione delle acque di Prima e di Seconda pioggia;
3. rete interrata di convogliamento delle acque di prima pioggia all'impianto di trattamento presente in stabilimento;
4. tubazione interrata di convogliamento delle acque di seconda pioggia a valle del pozzetto di controllo S2.

Zona B (Area nuova di stabilimento)

Acque meteoriche:

1. rete interrata dedicata alla raccolta delle acque meteoriche sia delle aree impermeabili presenti all'interno della Zona B che di una circa 90 m (a partire dalla cabina metano) della strada che conduce alla Cascina Sant'Alessandro;
2. vasca interrata (capacità totale di 315 m³) per la separazione delle acque di Prima e di Seconda pioggia;
3. rete interrata di convogliamento delle acque di prima pioggia all'impianto di trattamento presente in stabilimento;
4. tubazione interrata di convogliamento delle acque di seconda pioggia a valle del pozzetto di controllo S2.

2.7 Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata;

Come riportato in precedenza, data la configurazione dello stabilimento e le modalità di produzione non si ritiene che le acque meteoriche possano contenere inquinanti specifici.

Le acque di Prima Pioggia della zona nuova vengono comunque inviate all'impianto di trattamento presente nella zona nord dello stabilimento.

Per quanto riguarda invece la zona vecchia di stabilimento, è presente un TOCmetro che misura il TOC delle acque meteoriche (ubicata in Area 200) che analizza le acque di pioggia (prima e seconda) della zona vecchia e, in base al valore di output agisce sulla paratia di ingresso alla vasca. La lettura avviene ogni 30 min.

Per valori superiori a 40 mg/l, l'acqua viene raccolta nella vasca e successivamente inviata all'impianto di trattamento acque. Per valori inferiori a 40 mg/l, l'acqua viene inviata direttamente allo scarico.

2.8 Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati;

Le acque di prima pioggia, in uscita dall'impianto di trattamento, vengono convogliate verso il corpo idrico superficiale "scaricatore Picciona", ubicato in prossimità del confine sud-orientale di stabilimento, per poi immettersi nel canale artificiale irriguo "Cavo Bologna 1", il cui recapito finale avviene in sponda destra del Canale Depretis, distante circa 990 m in linea d'aria dal punto di scarico dello stabilimento.

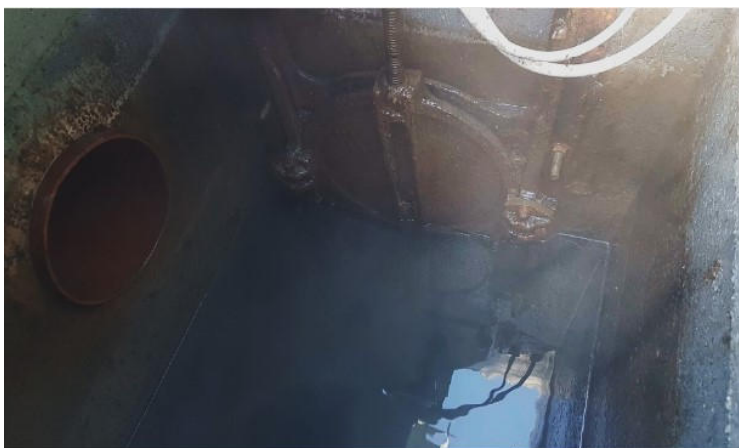
In prossimità dello stabilimento non vi sono alternative allo scarico in corpo idrico superficiale in quanto non è presente una rete fognaria comunale. In caso di accidentale sversamento delle materie prime utilizzate in stabilimento su strade o piazzali, l'impianto di depurazione esistente è in grado di rimuovere dalle acque di prima pioggia eventuali contaminanti presenti poiché della stessa natura di quelli presenti nelle acque industriali che riceve.

2.9 Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto;

I punti di controllo delle acque di scarico provenienti dallo stabilimento sono n. 2 (S1 ed S2), nel seguito vengono fornite le caratteristiche di entrambi i punti.

Pozzetto di controllo S1

È il punto di controllo delle acque di raffreddamento provenienti dal chiller utilizzato per i reattori presenti nella Zona A (zona vecchia dello stabilimento). Tali acque vengono prima convogliate in una vasca da circa 19 m³ e successivamente inviate tramite via aerea in pressione al pozzetto ubicato esternamente all'area vecchia in corrispondenza del confine Est.

**(Pozzetto S1)**

Il punto S1 ha le seguenti caratteristiche:

- 550 mm x 550 mm;
- profondità di circa 2,5 m;

La linea di scarico risulta essere interrata e corre parallela alla linea di scarico finale del punto S2 fino ad innestarsi nel condotto in calcestruzzo, a cielo aperto, in prossimità del confine sud dell'area vecchia per poi confluire nello scaricatore Picciona.

Pozzetto di controllo S2

Rappresenta il punto di controllo delle acque provenienti dall'impianto di trattamento biologico, ed è ubicato in corrispondenza del confine Sud dell'area nuova di stabilimento (Area B).

Allo scarico S2 vengono convogliate, previo trattamento nell'impianto di stabilimento, le acque di Prima Pioggia delle Zona A e B, unitamente alle acque (industriali e domestiche) provenienti dall'insediamento anch'esse trattate nell'impianto biologico.

**(Pozzetto S2)**

Il punto S2 ha le seguenti caratteristiche:

- 540 mm x 740 mm;
- profondità di circa 2,5 m.

Dal pozzetto di controllo ha inizio la linea per lo scarico finale nella quale si innesta (a valle di S2) la linea delle acque di seconda pioggia provenienti da entrambe le aree. Anche per S2 la linea di scarico risulta essere interrata e corre parallela alla linea di scarico finale del punto S1 fino ad innestarsi nel condotto in calcestruzzo, a cielo aperto, in prossimità dello spigolo sud dell'area vecchia per poi confluire nello scaricatore Picciona.

2.10 *Elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità competente della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree di cui al punto 1.1.2 (riferimento alla tavola 1.1.2 che il Regolamento richiede di allegare).*

In base alle considerazioni riportate nei precedenti paragrafi, si ritiene non vi siano ulteriori superfici a rischio di contaminazione.

3.0 Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione

3.1 *Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti*

Le superfici scolanti vengono pulite a secco per minimizzare il consumo di acqua e minimizzare le possibilità di aumentare il carico inquinante delle acque che, si ricorda, vengono convogliate all'impianto di trattamento presente in stabilimento.

3.2 *Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;*

Lo Stabilimento Sicor adotta delle procedure atte ad annullare / minimizzare i possibili impatti a carico delle acque che possano avere origine da sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda le attività di carico e scarico delle materie prime o dei reflui industriali prima di procedere con le operazioni vengono posizionati dei copritombini su tutti i tombini presenti nell'intorno delle aree oggetto di lavoro.

Per quanto riguarda il trasporto delle materie prime, prodotti finiti ed intermedi, si noti come la maggior parte delle sostanze vengono trasportate tramite rack direttamente ai reparti di produzione e/o ai magazzini di stoccaggio.

Quando strettamente necessaria la movimentazione manuale delle sostanze è soggetta a procedure ad hoc che prevedono:

- il trasporto per mezzo di muletto di fusti metallici o plastici disposti su pallet;
- la pulizia esterna dei contenitori che devono essere movimentati;
- se devono essere trasportati dei flaconi in vetro: doppia sigillatura in sacchetti di polietilene chiusi con nastro adesivo o inserimento in fusti rigidi;
- la pulizia interna ed esterna dei fusti che vengono movimentati in aree di deposito dei rifiuti;
- se si sospetta una possibile contaminazione degli imballaggi da trasportare dai reparti alle aree di stoccaggio gli stessi vengono inseriti in sacchetti di polietilene chiusi.

Per quanto riguarda poi, in particolare la zona vecchia di stabilimento, è presente un TOCmetro che misura il TOC delle acque meteoriche della zona vecchia dello stabilimento (ubicata in Area 200) che analizza le acque di pioggia (prima e seconda) della zona vecchia e, in base al valore di output agisce sulla paratia di ingresso alla vasca. La lettura avviene ogni 30 min.

Per valori superiori a 40 mg/l, l'acqua viene raccolta nella vasca e successivamente inviata all'impianto di trattamento acque. Per valori inferiori a 40 mg/l, l'acqua viene inviata direttamente allo scarico.

La vasca acque meteoriche della zona nuova dello stabilimento non è dotata di un sistema di misurazione a TOC-metro. Pertanto tutte le acque meteoriche raccolte da questa zona vengono direttamente inviate al TAR per il trattamento.

3.3 *Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali*

Presso lo stabilimento sono presenti dei kit per il contenimento dei possibili sversamenti, tali kit sono costituiti da:

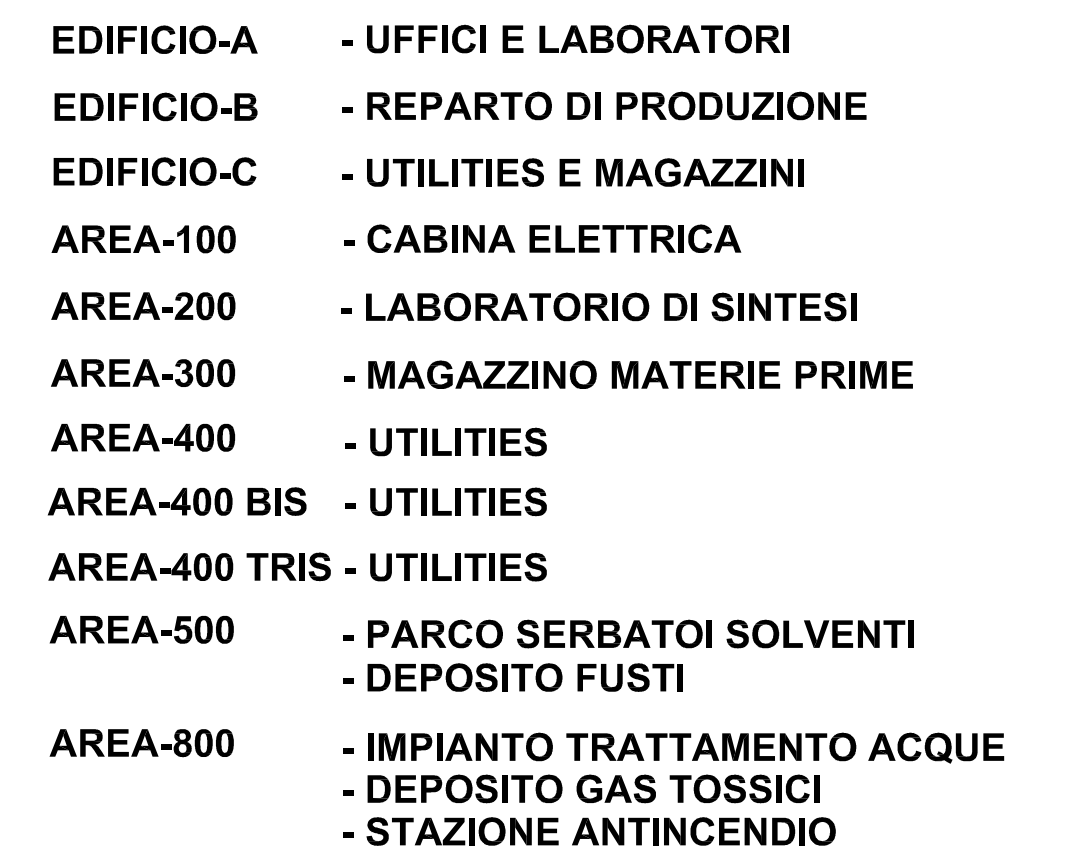
- panni assorbenti;
- cuscini assorbenti;
- cordoli assorbenti;
- sacco di segatura ignifugata;
- sacchi in politene di raccolta.

Per casi che non possano essere gestiti direttamente dal personale di stabilimento l'azienda ha un elenco di aziende di Pronto intervento ecologico che operano 24h/24h.

3.4 Modalità di formazione ed informazione del personale addetto

Per la formazione ed informazione del personale addetto alla gestione di eventuali emergenze ambientali, tramite aziende esterne, vengono organizzate ed effettuate delle esercitazioni annuali su possibili scenari di top event.

Per quanto riguarda il personale operativo di stabilimento vengono effettuati dei training interni sulla gestione degli eventuali sversamenti a tutto il personale operativo di stabilimento.



	Superfici scolanti: 56.900 mq
	Superfici drenanti: 41.500 mq
	AREA NUOVA CON FASCIA STRADALE DI PERTINENZA
	AREA VECCHIA CON FASCIA STRADALE DI PERTINENZA

7	01.02.19	INDOVINCO PUNTO 1 / 2 EDIFICIO C		FR		
6	15.10.17	REVISIONE GENERALE		R.C.		
5	12.10.15	REVISIONE GENERALE		F.R.		
4	04.05.15	REVISIONE GENERALE		F.R.		
3	20.06.13	INSERTO NUOVO REPARATO DROPSI IN S14		F.R.		
2	04.03.13	RILICAZIO PIZZETTO PRILFIO "ST"		F.R.		
1	19.07.11	INSERTO NUOVO MAGAZZINO MATERIE PRIME IN AREA 300		F.R.		
0	27.07.10	INSERTO COLONNA DI DISTILLAZIONE		F.R.		
rev.	data	descrizione	titolo	dis.	contr.	appr.



impianto

PLANIMETRIA GENERALE

LAY OUT FOGNATURA

disegno n°	data	disegno	data	disegno	data	disegno	data
S-00-P-047	1.500	disegno	27.07.10	disegno	27.07.10	disegno	27.07.10

scalo

di

1.500

di

27.07.10

di

27.07.10

di

27.07.10

di